



Family
for every child

A sostegno dell' **INTEGRAZIONE**

Toolkit per operatori che
lavorano con minori stranieri soli
che vivono o transitano in Italia





Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
4. Principi guida per la pratica
5. Presentazione del modello Family for Every Child
6. Costruire le dimensioni dell'integrazione
7. Le voci dei minori
8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

Ringraziamenti

Questo toolkit è il risultato di un ampio processo di co-creazione partecipativa che ha coinvolto operatori provenienti da 12 organizzazioni distribuite in nove Paesi diversi. Durante questo processo si sono sviluppati: una comunità di pratica, una ricerca a livello nazionale in tre Paesi, un gruppo di riferimento, [uno studio a livello regionale](#) e un workshop di co-creazione che ha generato momenti di auto-apprendimento grazie alla pratica sul campo.

Dopo la creazione della prima bozza del toolkit, è stata condotta un'ampia consultazione coinvolgendo operatori e altre figure professionali in Europa che operano direttamente con i minori migranti. Inoltre, sono stati coinvolti direttamente anche minori con esperienze di migrazione in Italia, Grecia e Libano ai quali è stato chiesto di fornire raccomandazioni rivolte agli operatori che lavorano con l'obiettivo di facilitare la loro integrazione. Il feedback ottenuto da queste consultazioni è stato integrato in questa versione finale.

Desideriamo ringraziare le seguenti organizzazioni per il loro contributo a questo processo: Amna; Coram; Legal Services for Children; Lumos; Refugee Youth Service; Save the Children Sweden e Terre des Hommes.

Un ringraziamento speciale va ai partner e ai membri di Family for Every Child, Flüchtlingsrat Niedersachsen e.V., METAdrasi, Naba'a, Programma integra, Zeudi Liew e ai 77 operatori e 71 bambini e ragazzi coinvolti nelle consultazioni.

Questo toolkit è stato scritto da Claire Whiting e Stephanie Delaney della Fondazione Proteknon per l'apprendimento e l'innovazione, con il supporto tecnico di Jonathan Blagbrough e Anne-Marie Barry di Family for Every Child.

Questo progetto è stato finanziato da Comic Relief.
Ottobre 2023

Design e layout: [Green Communication Design](#)





Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
4. Principi guida per la pratica
5. Presentazione del modello Family for Every Child
6. Costruire le dimensioni dell'integrazione
7. Le voci dei minori
8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

Indice

Ringraziamenti	1	Dimensione 3: Capacità personali	35
1. Scopo del toolkit	3	Azioni e considerazioni chiave per i fornitori di servizi	35
L'importanza del toolkit per l'integrazione	4	Toolbox per operatori	37
Usò del toolkit	4	Dimensione 4: Ambiente	39
2. Definizioni	5	Azioni e considerazioni chiave per i fornitori di servizi	39
Cosa intendiamo per 'minori in movimento'?	5	Toolbox per operatori	43
Un'infanzia incerta	7	Dimensione 5: Connessioni sociali	45
Cosa intendiamo per integrazione?	8	Azioni e considerazioni chiave per i fornitori di servizi	45
3. Quadri normativi e politici	10	Toolbox per operatori	47
Quadri regionali: un focus sull'Europa	11	Dimensione 6: Sostenibilità	49
4. Principi guida per la pratica	13	Azioni e considerazioni chiave per i fornitori di servizi	49
5. Presentazione del modello Family for Every Child	20	Toolbox per gli operatori	51
Figura 1: Modello concettuale dell'integrazione	21	7. Le voci dei minori	53
6. Costruire le dimensioni dell'integrazione	24	Imparare dai minori migranti	53
Dimensione 1: I Fondamenti	25	Integrazione in Europa: Prospettive dei minori in movimento in Libano	55
Azioni e considerazioni chiave per i fornitori di servizi	25	8. Approcci trasversali per la pratica	57
Toolbox per operatori	28	La custodia per i minori in movimento	57
Checklist all'arrivo/accoglienza	29	Mentorship	60
Dimensione 2: Autonomia	30	Il sostegno Peer-to-peer	66
Azioni e considerazioni chiave per i fornitori di servizi	30	Allegati	69
Toolbox per gli operatori	33	Glossario	69





Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

1. Scopo del toolkit



Questo toolkit documenta e condivide le buone pratiche per fornire assistenza, protezione e sostegno all'integrazione dei minori migranti. Si tratta di qualsiasi bambino o giovane che giunge in un nuovo Paese che sia esso un Paese di transito, di destinazione o un Paese terzo.

Tale ambito comprende sia i minori che hanno il diritto di rimanere (quali rifugiati) sia quelli che ancora non ne dispongono (come i minori privi di documenti o in cerca di asilo o di altri permessi di soggiorno). Le linee guida sono applicabili sia ai minori accompagnati da una persona di riferimento sia a quelli non accompagnati.

Tuttavia, è importante ricordare che, pur trattando di minori **migranti**, questo toolkit non affronta le specifiche necessità dei minori vittime di tratta.¹

Nel complesso, l'obiettivo di questo toolkit è quello di assistere gli operatori nel miglioramento del supporto e dei servizi d'integrazione, contribuendo a garantire che i minori rimangano all'interno di famiglie che li accudiscono e proteggono o che ricevano un'accoglienza alternativa adeguata. Lo scopo è assicurare che i minori ricevano supporto e protezione e che si promuova il loro benessere in modo paritario ed equo rispetto a quanto promosso per i minori che sono cittadini del paese ospitante.



¹ Ulteriori informazioni per gli operatori e i responsabili delle politiche [sul lavoro con i minori vittime di tratta](#) sono disponibili presso un'ampia gamma di fonti, tra cui l'UE.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

L'importanza del toolkit per l'integrazione



In diversi contesti, l'aumento dei minori migranti ha posto notevoli pressioni sui servizi e sugli operatori, con conseguenze negative sulla qualità dei servizi offerti.

I servizi rivolti all'infanzia giocano un ruolo cruciale nel sostenere l'integrazione dei minori offrendo cure, sviluppo e protezione equi per tutta la durata del loro soggiorno. Ciò significa che l'assistenza e la protezione devono essere paragonabili a quelle fornite ai minori che sono cittadini o che hanno il diritto legale di rimanere nel Paese.

Questo toolkit risponde alla mancanza di una guida alle buone pratiche per gli operatori che lavorano con i bambini e ragazzi migranti nei Paesi percepiti come luoghi di transito e di destinazione. Inoltre, mira a fornire preziose informazioni ai responsabili di programmi, ai politici e ai finanziatori che operano nel settore.

Uso del toolkit

Questo toolkit è stato progettato per fornire informazioni utili. È una risorsa pratica, basata sull'esperienza dei membri della rete Family for Every Child, e si rivolge a:

- Operatori che lavorano direttamente con minori;
- Responsabili di programmi, politici e finanziatori responsabili della progettazione e della pianificazione dei servizi;
- Operatori impegnati nello sviluppo delle competenze e dell'advocacy.





- › [Un'infanzia incerta](#)
- › [Cosa intendiamo per integrazione?](#)

Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

2. Definizioni

Cosa intendiamo per 'minori in movimento'?



A livello globale, i minori che attraversano le frontiere rappresentano un numero record. Nel 2020, ben 36 milioni di bambini e ragazzi risiedevano al di fuori del loro Paese di nascita; di questi, circa un terzo erano rifugiati e richiedenti asilo. Si tratta del numero più alto mai registrato e non tiene conto del gran numero di minori che si sono spostati al di fuori delle frontiere a causa di crisi più recenti, come quelle verificatesi in Afghanistan e Ucraina.²

I minori attraversano le frontiere per diverse ragioni: per fuggire da conflitti, per instabilità, povertà, degrado ambientale, discriminazione, violenza e sfruttamento, così come da altre violazioni dei loro diritti, tra cui la mancanza di accesso ai bisogni e ai servizi di base. Si spostano in cerca di sicurezza e opportunità di apprendimento, lavoro e sviluppo, sperando in una vita migliore. Inoltre, molti si spostano senza la presenza di un adulto che possa prendersi cura di loro.



36 milioni

Nel 2020, ben 36 milioni di bambini e ragazzi **risiedevano al di fuori del loro Paese di nascita.**

1/3

di questi, circa un terzo erano **rifugiati e richiedenti asilo.**

² [Stronger Data, Brighter Futures](#) International Data Alliance for Children on the Move (IDAC) 2022



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

Linguaggio e termini utilizzati



Per “minori in movimento” si intendono i giovani e le giovani che hanno abbandonato la propria residenza per qualsiasi ragione, tra cui conflitti, violenze, disastri, mancanza di opportunità o altre minacce al loro benessere. Possono trovarsi in transito o aver raggiunto una destinazione. Possono viaggiare soli o essere accompagnati da un genitore o da un tutore che si prende cura di loro. Il termine comprende tutti i minori migranti, compresi i richiedenti asilo e i rifugiati.

A causa delle diverse definizioni e prospettive giuridiche, il linguaggio utilizzato per riferirsi ai minori in movimento può variare. **Al fine di evitare ripetizioni, questo toolkit utilizza il termine “minori migranti” per indicare tutti i minori in movimento**, indipendentemente dal loro status o dal motivo dello spostamento. Va notato che non comprende minori vittime di tratta.

La nostra definizione di minore è allineata con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e comprende chiunque abbia meno di 18 anni. In alcuni contesti si usa il termine “minore” o “giovane”. **Tuttavia, di norma utilizziamo il termine “minore”** per riferirci a chiunque abbia meno di 18 anni, pur riconoscendo che il diritto all'assistenza e alla protezione dovrebbe essere esteso ad almeno 21 anni per i minori migranti che viaggiano da soli.

15%

Circa il 15% dei minori che chiedono asilo in Europa arriva **non accompagnato**.³



³ EUROSTAT indica che dal 2011 al 2021, i minori non accompagnati hanno rappresentato in media il 15,3% del numero totale di richiedenti asilo per la prima volta di età inferiore ai 18 anni. Tuttavia, spesso non sono disponibili dati affidabili sul numero di minori non accompagnati (MSNA) in arrivo o residenti. Il numero di domande d'asilo presentate dagli MSNA fornisce un'indicazione, ma non necessariamente un quadro accurato a causa dei carichi arretrati, dei movimenti irregolari successivi, dei minori che scelgono di non presentare domanda d'asilo, ecc.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

Un'infanzia incerta

Spesso il percorso migratorio non è né semplice né diretto. Prendendo il Medio Oriente come esempio, anche se in paesi vicini come il Libano o la Turchia si può trovare maggiore sicurezza, in generale la mancanza di accesso ai servizi, alla protezione o al sostegno per soddisfare i bisogni fondamentali può spingere molti a cercare altre opportunità e spostarsi ulteriormente verso l'Europa. Le complesse realtà giuridiche di molti paesi europei, che spesso coinvolgono anche i minori, possono indurre a nuovi spostamenti all'estero, a causa della percezione di condizioni più favorevoli in altri paesi. Inoltre, l'influenza di amici e parenti in altri paesi può spingere a ulteriori spostamenti transfrontalieri, sia in entrata che in uscita.

Le politiche governative in materia di migrazione sono spesso incentrate sul rimpatrio nei paesi d'origine.⁴ Tuttavia, per i minori che attraversano le frontiere, il ritorno al paese d'origine non è nel loro interesse o non è possibile.



[The Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration](#) richiede agli Stati di garantire che: (i) il rimpatrio dei minori sia nell'interesse del minore; (ii) il minore sia accompagnato durante tutto il processo; (iii) al momento del rimpatrio siano previste disposizioni adeguate.

Quando un minore non è rimpatriato volontariamente o attraverso un rimpatrio forzato, può rimanere (spesso detentore di permesso temporaneo di soggiorno) e accedere a cure e assistenza in conformità con le politiche, le leggi e i sistemi nazionali. Sebbene ogni Paese abbia un quadro politico diverso, **generalmente i minori trascorrono molti anni in condizioni di grande incertezza e insicurezza**. Ciò è spesso dovuto alla mancanza di chiarezza sul loro status legale o sulla potenziale durata del loro soggiorno e può avere effetti negativi sulla loro cura, protezione e accesso ai servizi.

Questo toolkit è stato sviluppato per affrontare la lacuna che esiste nel fornire linee guida sulle buone pratiche a sostegno dell'integrazione dei minori in un nuovo Paese. Pertanto, si integra con le [Linee guida sul reinserimento dei minori del 2016](#), che si concentrano sulle buone pratiche per il rimpatrio e il reinserimento. Le indicazioni contenute in questo toolkit sono frutto dell'esperienza pratica dei membri della rete Family for Every Child che lavorano con minori migranti che si sono trasferiti o che intendono farlo in Europa.

⁴ Le Linee guida 2016 sul reinserimento dei minori del Gruppo inter-agenzie, pubblicate da Family for Every Child, si concentrano sul rimpatrio e sul reinserimento dei minori nei Paesi/comunità di origine.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



La reintegrazione è definita nelle Linee guida sul reinserimento dei minori inter-agenzie del 2016 come:

“Il processo con cui un minore separato dalla famiglia effettua quella che si prevede essere una transizione permanente verso la sua famiglia e la sua comunità (di solito di origine), al fine di ricevere protezione e cure e di trovare un senso di appartenenza e uno scopo in tutte le sfere della vita”.

Cosa intendiamo per integrazione?

L'integrazione

è una nozione che può assumere differenti sfumature a seconda degli attori e dei contesti coinvolti.

Ai fini del presente toolkit sul sostegno all'integrazione dei minori migranti, si utilizza la seguente definizione, strettamente legata agli operatori coinvolti e alle loro responsabilità in merito:

“L'integrazione è il processo bidirezionale di un minore che si stabilisce in un nuovo paese, per una durata sconosciuta, al fine di ricevere protezione e cure e di sviluppare un senso di benessere, delle prospettive e degli obiettivi per il futuro, che siano almeno paritari ed equi rispetto a quelli dei bambini legalmente residenti in quel paese.”





Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

In particolare, questa definizione sottolinea che l'assistenza, la protezione e il sostegno forniti dovrebbero, per quanto possibile, rispondere all'interesse e al benessere a lungo termine del minore e consentirgli di **acquisire competenze utili per il suo futuro, ovunque viva.**

Questo toolkit si concentra sugli **aspetti sociali e culturali dell'integrazione.** Sebbene lo status giuridico abbia un'importanza fondamentale per la permanenza o la potenziale durata del soggiorno, i processi variano a seconda del contesto e sono legati alle politiche e ai processi nazionali. Lo status giuridico è spesso temporaneo o sconosciuto per lunghi periodi di tempo, mentre i bisogni di cura, protezione e sviluppo di un minore sono immediati e simili in tutti i contesti. Ciò non trascura l'impatto dello status giuridico e dei più ampi cambiamenti politici sul sostegno all'integrazione, soprattutto se si considera che in alcuni contesti l'accesso a determinati servizi e supporti statali rimane legato allo status giuridico. Nonostante il toolkit affronti specificatamente l'integrazione in relazione all'accoglienza e alla protezione (in quanto la capacità degli operatori di incidere sui contesti strutturali è limitata), si riconosce l'importanza e l'impatto dello status giuridico per i minori.



integrazione

/'integra'tsjone/ s.f.

Ai fini di questo toolkit, integrazione significa garantire la cura, la protezione e lo sviluppo dei minori, nel loro luogo di residenza, **indipendentemente dalla durata prevista del soggiorno o dallo status giuridico.** Per i minori non accompagnati, ciò include l'integrazione nelle strutture di accoglienza, nella comunità e nei servizi in cui il minore vive, nonché il perseguimento dello status di immigrato legale.





Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



3. Quadri normativi e politici

I principi e gli approcci delineati in questo toolkit si basano sui quadri giuridici e politici internazionali e regionali esistenti per l'integrazione dei minori, riassunti in questa sezione. Il toolkit non prende in considerazione i quadri giuridici e politici a livello nazionale.

Indipendentemente dallo status giuridico individuale di un minore, la pianificazione dovrebbe basarsi su un approccio a lungo termine, assicurandogli cure, protezione e opportunità di sviluppo pari a quelle di qualsiasi altro bambino residente nel paese.

In alcuni contesti nazionali, la legislazione e le politiche possono non sostenere i diritti dei minori migranti, e/o possono non essere disponibili servizi adeguati e appropriati. In questi contesti sarà necessario fare advocacy per sostenerne l'integrazione.

Secondo i quadri internazionali, tutti i minori in movimento, compresi i richiedenti asilo, i rifugiati e i minori migranti (compresi quelli con status irregolare⁵), accompagnati o meno, hanno gli stessi diritti dei minori con residenza legale. Questo a prescindere dalla nazionalità o dallo status giuridico del minore. Inoltre, tutti i minori hanno diritto alla propria identità (articolo 8 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo).

I quadri normativi e politici internazionali pertinenti includono:

- [The United Nations Convention on the Rights of the Child](#) (UNCRC) UN (1989)
- [The Global Compact for Safe and Regular Migration](#) UN (2018)
- [The Guidelines for the Alternative Care of Children](#) UN (2010)
- [Inter-agency Guiding Principles on Unaccompanied and Separated Children](#) ICRC, IRC, Save the Children, UNICEF, UNHCR e World Vision (2004)

⁵ I bambini con status di migrante irregolare sono anche definiti "migranti non documentati" o "non registrati". Questi bambini spesso vivono nell'ombra in situazioni precarie, senza o con un accesso limitato ai diritti sociali di base e sono esposti a povertà, sfruttamento, esclusione sociale e violenza.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

Il Comitato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ha specificamente chiarito che “il godimento dei diritti sanciti dalla Convenzione non è limitato ai bambini che sono cittadini di uno Stato parte e deve quindi, se non esplicitamente indicato diversamente nella Convenzione, essere disponibile anche per tutti i minori - compresi i minori richiedenti asilo, rifugiati e migranti - indipendentemente dalla loro nazionalità, dallo status di immigrazione o di apolidia.”⁶

Quadri regionali: un focus sull'Europa

Nel 2016, il Consiglio dell'Unione Europea insieme agli Stati membri ha ribadito⁷ che i minori migranti hanno il diritto di essere protetti, in linea con le disposizioni pertinenti del diritto dell'UE, compresa [la Carta dell'EU](#), nonché con il diritto internazionale sui diritti dei minori. Oltre alla Carta dell'UE, i quadri giuridici e politici europei pertinenti comprendono:

- [La Direttiva sulle condizioni di accoglienza](#) – finalizzato a garantire standard comuni di condizioni di accoglienza in tutta l'UE.⁸
- [La Guida EASO alle Condizioni di accoglienza per minori non accompagnati](#) - si concentra sulle autorità di accoglienza e sul personale addetto all'accoglienza. Si basa sulla protezione specifica e adeguata necessaria per i bambini non accompagnati.
- [Direttiva Europea per il Ricongiungimento Familiare](#) - stabilisce le norme comuni di diritto relative al diritto al ricongiungimento familiare
- [Regolamento Dublino III](#) – determina quale Stato dell'UE è responsabile dell'esame di una domanda di asilo - di solito lo Stato in cui il richiedente asilo è entrato per la prima volta nell'UE - e mira a garantire che ogni domanda venga esaminata in modo equo in uno Stato membro. **Se il minore ha un familiare** (genitore, fratello/sorella, zio/zia, nonno/nonna) con residenza in uno Stato “Dublino III”, questo Paese è responsabile dell'esame della sua richiesta

⁶ Comitato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, trentanovesima sessione, Commento generale n. 6 (2005) Trattamento dei minori non accompagnati e separati al di fuori del loro paese d'origine.

⁷ Council of the European Union, *Council Conclusions on the Promotion and Protection of the Rights of the Child*, 3 April 2017, Doc 7775/17; Council of the European Union, *Council Conclusions of the European Union and the representatives of the governments of the Member States on the protection of children in migration*, 8 June 2017, Doc 10085/17.

⁸ La DCR assicura che a tutti i minori sia garantito un livello standard di condizioni di accoglienza. L'articolo 21 della DCR definisce categorie speciali di richiedenti protezione internazionale vulnerabili (compresi i minori non accompagnati) e obbliga gli Stati a prendere in considerazione la situazione specifica di queste persone vulnerabili. L'articolo 22 della DCR prevede la valutazione dei bisogni speciali di accoglienza delle persone vulnerabili. L'articolo 23 della DCR mira a garantire che il miglior interesse del minore sia preso in considerazione in via prioritaria. L'articolo 24 della DCR stabilisce le regole per l'accoglienza e il trattamento dei minori non accompagnati.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

In pratica, molti minori migranti che arrivano in un nuovo paese devono affrontare trattamenti contrastanti a causa della tensione tra il controllo dell'immigrazione e l'assistenza e la protezione sociale. Questo può avere un impatto sulla qualità dell'assistenza, della protezione e del sostegno allo sviluppo fornito.

Sebbene i quadri normativi e politici internazionali e regionali possano o meno riflettersi nei quadri normativi e politici nazionali, tutti gli attori dovrebbero impegnarsi per ottenere buone pratiche nella cura e nella protezione dei minori, indipendentemente dal loro status giuridico in un Paese. Ciò significa, nella misura più ampia possibile, provvedere all'interesse e al benessere a lungo termine del minore e consentirgli di acquisire le competenze necessarie che potranno servirgli in qualsiasi luogo in cui vivrà in futuro.



Data la rapida evoluzione delle politiche e del contesto legale, una buona prassi per tutte le organizzazioni che sostengono i minori migranti è quella di garantire la nomina di un responsabile legale e politico che si occupi di:

- Monitorare delle modifiche politiche e legali
- Seguire nuovi dati
- Analizzare le implicazioni dei cambiamenti
- Aggiornare il personale sui cambiamenti





Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
- 4. Principi guida per la pratica**
5. Presentazione del modello Family for Every Child
6. Costruire le dimensioni dell'integrazione
7. Le voci dei minori
8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



4. Principi guida per la pratica

Le disposizioni nazionali per i minori migranti variano a seconda dei contesti. Indipendentemente dal quadro normativo in vigore, i seguenti principi servono a guidare le buone pratiche di accoglienza, protezione e sostegno all'integrazione dei minori che hanno attraversato le frontiere. Sono applicabili in tutti i contesti in cui un minore è arrivato in un nuovo Paese.

CURA, PROTEZIONE E ACCESSO AI SERVIZI EQUI PER TUTTI I MINORI

I minori che si spostano oltre confine, con o senza i loro genitori o tutori, mantengono tutti i loro diritti e le loro prerogative, come sancito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia. Ciò significa che un minore ha diritto a un livello di assistenza, protezione e accesso ai servizi fondamentali pari a quello fornito ai minori cittadini del Paese in cui si trova attualmente, indipendentemente dal fatto che il minore sia o meno legalmente registrato.

Ciò include la salute (fisica e mentale), l'istruzione e i servizi sociali (assistenza e protezione). Discriminare i minori migranti limitando la loro assistenza e protezione viola i loro diritti, impedisce la loro integrazione e limita le loro prospettive future e il loro benessere. Le autorità devono adottare tutte le misure ragionevoli per garantire che i bisogni dei minori migranti siano soddisfatti e che i loro diritti siano rispettati, fornendo assistenza, protezione e servizi in modo immediato e completo, anche quando la durata del soggiorno è sconosciuta o c'è l'intenzione di spostarsi di nuovo. Ciò include la garanzia che vengano svolti colloqui e che vengano fornite informazioni nelle lingue appropriate.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
- 4. Principi guida per la pratica**
5. Presentazione del modello Family for Every Child
6. Costruire le dimensioni dell'integrazione
7. Le voci dei minori
8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



PIANIFICAZIONE A LUNGO TERMINE

Gli sforzi per l'integrazione devono iniziare fin dal momento dell'arrivo o dell'accoglienza e devono avere una prospettiva a lungo termine. La durata del soggiorno di ogni minore migrante che arriva in un nuovo Paese è sconosciuta. Ciò è dovuto all'ampia varietà di fattori che possono portare a spostamenti transfrontalieri forzati o volontari in futuro. L'assistenza, la protezione e il sostegno forniti devono soddisfare i bisogni immediati del minore e allo stesso tempo soddisfare i suoi interessi e il suo benessere a lungo termine, consentendogli di acquisire competenze e abilità che gli serviranno in futuro, in qualsiasi paese in cui deciderà di vivere. Ciò richiede di trattare ogni minore come se dovesse rimanere, anche se potrebbe partire volontariamente o con una deportazione forzata.



PROMUOVERE L'UNITÀ DELLA FAMIGLIA

Per i minori che si spostano senza i loro genitori o tutori legali, il governo è responsabile della loro cura, protezione e benessere, oltre che del ricongiungimento con i loro familiari. I minori non devono essere separati dai genitori contro la loro volontà. In caso di separazione, si deve fare il possibile per riunire i minori separati o non accompagnati alle loro famiglie, a meno che non si stabilisca che ciò è contrario [all'interesse del minore](#).⁹ Come minimo, i minori devono essere aiutati a rimanere in contatto con i membri più importanti della famiglia. Ciò può includere la facilitazione delle linee di comunicazione sia all'interno che all'esterno del paese in cui il bambino vive.

Quando il rimpatrio o il ricongiungimento non è nell'interesse del minore, o non è possibile in altro modo, le reti che il minore ha all'interno del paese - compresi i fratelli e la famiglia allargata - devono essere prese in considerazione nelle decisioni sull'accoglienza.

Un ulteriore aspetto rilevante è la necessità di attuare **misure preventive per evitare ricollocazioni forzate e spostamenti multipli all'interno del paese**, che possono verificarsi ad esempio come risultato delle politiche di assegnazione geografica in vigore in alcuni paesi.

⁹ Non sempre il rimpatrio o il ricongiungimento con i genitori, i parenti o altre persone che si occupano di loro è nell'interesse del minore (a causa di una storia di violenza, sfruttamento o altre violazioni dei diritti, o della situazione attuale della famiglia). Qualsiasi rischio potenziale di danno attraverso il ricongiungimento deve essere valutato attraverso una procedura tempestiva di rinvio e di valutazione del miglior interesse prima di prendere una decisione sul ricongiungimento.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
- 4. Principi guida per la pratica**
5. Presentazione del modello Family for Every Child
6. Costruire le dimensioni dell'integrazione
7. Le voci dei minori
8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



RELAZIONE COSTANTE CON UN ADULTO DI RIFERIMENTO/TUTORE

Ogni minore ha bisogno di cure, sostegno e protezione attraverso una relazione reciproca con un adulto attento, reattivo e fidato. Per i minori che si spostano senza la presenza dei genitori o di un tutore legale, questa relazione può essere stabilita attraverso un [adeguato sostegno alternativo basato sull'età del minore](#). La scelta della forma di assistenza più appropriata dovrebbe derivare da una valutazione individuale delle esigenze del minore. Questa potrebbe essere rappresentata da un contesto di tipo familiare, come la parentela, l'affido, l'assistenza in comunità o, nel caso di adolescenti e giovani adulti, dalla vita indipendente supervisionata. Inoltre, i sistemi di tutela e tutoraggio svolgono un ruolo essenziale.

Le strutture di accoglienza non si limitano a fornire alloggio ma richiedono particolare attenzione all'assistenza e al sostegno emotivo, sociale e psicologico, anche oltre il compimento dei 18 anni. È fondamentale cercare costantemente alternative alle grandi istituzioni, compresi i centri di transito in stile dormitorio, perché non possono garantire l'attenzione e le cure individuali di cui i minori necessitano per sviluppare il loro pieno potenziale (per ulteriori indicazioni sulle strutture di accoglienza, si vedano le [Linee guida delle Nazioni Unite per l'accoglienza alternativa dei minori, 2010](#)).



COLLABORAZIONE TRA GLI ATTORI PER UN'ASSISTENZA OLISTICA PERSONALIZZATA

Per promuovere l'integrazione, è necessario impegnarsi in un lavoro individuale a lungo termine con i bambini, i giovani, le famiglie e i caregiver, coinvolgendo una serie di servizi e attori. Questo implica il riconoscimento di ciascun minore come individuo unico, con la necessità di rispondere in maniera completa alle sue circostanze e ai suoi bisogni specifici. Questa risposta deve tener conto di fattori come età, genere, orientamento sessuale e sensibilità alle (dis)abilità. L'approccio chiave è rappresentato dal 'lavoro sul caso', nel quale ogni minore viene assegnato a un operatore dedicato¹⁰, il quale coordina il supporto personalizzato, coinvolgendo servizi pubblici, organizzazioni non governative (ONG), organizzazioni della società civile e gruppi comunitari, spesso con un legame di fede, nonché volontari.

¹⁰ A seconda del contesto, l'operatore del caso può essere chiamato operatore chiave, assistente sociale, operatore di collegamento o case manager - il suo titolo non è così importante quanto la sua funzione, che è quella di essere il principale punto di contatto e di attenzione per la cura del minore.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

In situazioni in cui manchino servizi di protezione dell'infanzia funzionali o finanziati adeguatamente, gli attori coinvolti possono esaminare le risorse esistenti e le opportunità per sviluppare un approccio personalizzato e olistico verso il minore. Questo potrebbe includere collaborazioni con ONG, istituti scolastici, gruppi comunitari e volontari locali.



ACCESSO RAPIDO E COMPLETO AI SERVIZI E AI SISTEMI

Gli sforzi per l'integrazione devono iniziare fin dal momento dell'arrivo. Questo implica garantire l'accesso a servizi essenziali come istruzione, assistenza sanitaria, alloggio e assistenza sociale, nonché fornire servizi di interpretariato adeguati. Anche se potrebbe sembrare più semplice ed economico nel breve termine segregare i servizi in strutture specializzate, questo approccio ostacola l'apprendimento della lingua e della cultura locali, limita le opportunità sociali ed economiche, pone ostacoli significativi all'integrazione nella nuova comunità e compromette il benessere dei bambini e dei giovani.

I servizi tradizionali, ad esempio l'istruzione attraverso il sistema scolastico pubblico, possono essere integrati da un'istruzione non formale parallela e personalizzata, come i corsi di lingua o i corsi di recupero. Quando le classi integrate non sono fattibili per un singolo minore - ad esempio quando un giovane non ha frequentato la scuola nel suo Paese d'origine ed è analfabeta funzionale - è necessario predisporre un'assistenza e dei programmi speciali. Questi dovrebbero essere co-locati nelle scuole ordinarie per consentire l'accesso condiviso agli insegnanti e alle classi per materie come l'educazione fisica, le competenze psicosociali, le arti e la musica, nonché l'accesso alle risorse, ad esempio palestre scolastiche, laboratori scientifici, biblioteche, ecc. Discriminare i minori migranti fornendo solo l'accesso a servizi non integrati dovrebbe essere considerata come l'opzione di estrema necessità e limitata a misure di breve durata mentre vengono presi accordi a lungo termine.

Spesso i minori vogliono combinare l'istruzione con il lavoro retribuito o l'apprendistato professionale. Per i minori migranti, il permesso di lavorare dovrebbe essere in linea con quello dei minori cittadini del Paese.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
- 4. Principi guida per la pratica**
5. Presentazione del modello Family for Every Child
6. Costruire le dimensioni dell'integrazione
7. Le voci dei minori
8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



ASSISTENZA E SUPPORTO FINO A 21 ANNI DI ETÀ (O OLTRE)

Il processo di “ageing out” si riferisce alla perdita dei diritti che i minori sperimentano al compimento dei 18 anni, che è legata alla fine della tutela da parte del sistema di assistenza all’infanzia e ai giovani (in genere) non appena un individuo compie 18 anni (a seconda del quadro giuridico di riferimento). La protezione, l’accesso all’istruzione e i servizi che si perdono di conseguenza dipendono dalle leggi in vigore in un Paese e dalla situazione specifica del minore. Per i minori non accompagnati (documentati o non documentati prima del compimento del 18° anno di età), ciò significa spesso perdere l’accesso all’istruzione, all’assistenza sanitaria, all’alloggio, al tutore o al rappresentante legale, ad altri tipi di supporto psicosociale e alle tutele contro l’espulsione. Per i minori privi di documenti che vivono con le loro famiglie, questo significa spesso perdere l’accesso all’istruzione e all’assistenza sanitaria, poiché in genere hanno meno tutele per la protezione dell’infanzia rispetto ai minori non accompagnati.

Estendere l’assistenza, l’accesso all’istruzione e il sostegno ai minori fino all’età di 21 anni (e preferibilmente oltre), attraverso l’offerta di sostegno, servizi e finanziamenti, è essenziale per una transizione agevole di tutti i giovani verso l’età adulta, indipendentemente dallo status di residenza. Ciò significa garantire che anche i giovani privi di documenti possano accedere all’alloggio, all’istruzione, all’assistenza psichiatrica e a servizi di sostegno specializzati, in base alle necessità. Un’enfasi sul rafforzamento della cooperazione tra uffici di collocamento e servizi di assistenza può facilitare l’accesso al mercato del lavoro per i minori che hanno compiuto 18 anni, sostenendo il loro percorso verso l’indipendenza finanziaria. Supportare i minori nella loro transizione fuori dall’assistenza deve essere una parte fondamentale della pianificazione per tutti i minori, che comprende un piano per l’alloggio, l’istruzione, l’occupazione e un solido sistema di sostegno da parte degli adulti. Questa pianificazione dovrebbe avvenire in tempo utile come parte del processo preparatorio per il passaggio all’indipendenza dei minori.



L'INTERESSE SUPERIORE DEL MINORE

In tutte le decisioni che riguardano minori che si sono trasferiti all’estero, l’interesse superiore del bambino o del ragazzo deve essere la considerazione principale.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
- 4. Principi guida per la pratica**
5. Presentazione del modello Family for Every Child
6. Costruire le dimensioni dell'integrazione
7. Le voci dei minori
8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



PARTECIPAZIONE SIGNIFICATIVA

I minori hanno il diritto all'informazione, alla libertà di espressione e alla partecipazione alle decisioni relative alla loro vita, in linea con la loro età, maturità e capacità in evoluzione. Ciò significa che i bambini devono essere in grado di partecipare in modo significativo alle decisioni sulla propria cura, protezione e integrazione, nonché ai processi collettivi relativi agli approcci, alle politiche, ai programmi e ai servizi di integrazione.

Gli operatori e i fornitori di servizi hanno la responsabilità di fornire informazioni e orientamenti accessibili per garantire che i minori siano in grado di partecipare in modo significativo e di prendere decisioni informate. Ciò include l'accesso a informazioni a misura di bambino, in una lingua comprensibile, sui suoi diritti e sulle sue prerogative, sui processi di asilo e di diritto di soggiorno che lo riguardano, nonché sulle informazioni relative al potenziale viaggio di ritorno. La consapevolezza e la conoscenza dei propri diritti e delle proprie opzioni possono ridurre l'incertezza e sostenere l'auto-apprendimento. I tutori, i mediatori culturali, le équipes di prossimità e i servizi di consulenza specializzati svolgono un ruolo importante nel facilitare la partecipazione significativa dei minori migranti.



INVESTIRE IN UNA FORZA LAVORO FORMATA, INFORMATA E AGGIORNATA

Professionisti, para professionisti e volontari hanno bisogno di competenze specifiche per essere in grado, in un lasso di tempo relativamente breve, di entrare in contatto e costruire relazioni di fiducia con i minori migranti per sostenere le loro esigenze individuali e facilitare le decisioni nel loro interesse. Queste competenze includono, ma non si limitano, a: comprendere le esperienze, i punti di forza, le sfide e le circostanze specifiche di un giovane e di una giovane e i conseguenti bisogni in termini di salute, istruzione, psico-socialità e salute mentale; approcci all'assistenza informati sui traumi; consapevolezza dell'impatto del razzismo e della discriminazione e processi che consentano agli operatori e ai volontari di riflettere sui propri pregiudizi e di riconoscere le esperienze e l'impatto della discriminazione; sensibilità culturale; rimanere costantemente aggiornati sull'evoluzione del contesto legale e politico e sulla gamma di servizi offerti, nonché sulle tempistiche per accedervi. La mancanza di conoscenze legali e politiche aggiornate può avere conseguenze devastanti per i minori. Ciò è particolarmente vero quando un professionista, un para professionista o un volontario adulto (ad esempio un tutore) sostiene il trattamento o il processo decisionale legato allo status giuridico nel Paese.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
- 4. Principi guida per la pratica**
5. Presentazione del modello Family for Every Child
6. Costruire le dimensioni dell'integrazione
7. Le voci dei minori
8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



11 RESPONSABILITÀ

I minori migranti sono a rischio di subire una violazione dei loro diritti. All'interno di tutti i progetti, i programmi, le organizzazioni e i servizi devono essere predisposti meccanismi di denuncia e di reclamo indipendenti, sicuri e facilmente accessibili, in modo che i minori (individualmente o in gruppo), i genitori e gli assistenti possano segnalare e chiedere una rettifica per servizi scadenti, pratiche scorrette e violazioni dei diritti.



12 MISURARE IL SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE, NON IL "PROGRESSO" DELL'INTEGRAZIONE

I bambini migranti sono prima di tutto bambini ed hanno gli stessi diritti di sopravvivenza, protezione, sviluppo e partecipazione dei bambini che non hanno attraversato le frontiere. Hanno gli stessi bisogni e diritti in termini di buona salute, alimentazione adeguata, cure adeguate, sicurezza e opportunità di apprendimento e svago.

Tradizionalmente, il "successo" dell'integrazione viene misurato in base ai "risultati" o ai "progressi" di un bambino. Le buone pratiche richiedono uno spostamento della valutazione dell'integrazione dal bambino al sistema, in primo luogo alla disponibilità e alla qualità dei servizi nel nuovo paese e, nello specifico, a ciò che viene offerto a un minore per sostenere la sua integrazione in relazione alla sua cura, protezione, sviluppo e senso di benessere.



Le valutazioni dell'integrazione relative ai minori devono concentrarsi sulla disponibilità, sull'accesso e sulla qualità dei servizi e dei sistemi, non sui "progressi" del bambino o del giovane.





Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



5. Presentazione del modello Family for Every Child

Questo toolkit si basa sul modello di integrazione sviluppato nell'ambito del progetto Family for Every Child per sostenere gli operatori che lavorano con i minori non accompagnati che si spostano dal Medio Oriente all'Europa.

Il modello, illustrato nella Figura 1, esplora le dimensioni e gli elementi che devono essere presi in considerazione quando si sostiene l'integrazione di un minore nel Paese in cui vive attualmente, riconoscendo che la durata del soggiorno può essere limitata e che i bambini stessi possono pianificare di trasferirsi in un altro Paese o di tornare a casa - o che la decisione può essere loro imposta.

Il modello di integrazione considera il minore in modo olistico e con un occhio di riguardo alla famiglia. Sottolinea l'autonomia e le capacità personali del giovane insieme all'ambiente e ai legami sociali, esplorando anche l'influenza della famiglia e l'impatto che questa ha sulle motivazioni e sul processo decisionale del bambino. Riconosce l'importanza di mettere in contatto i minori con le loro famiglie e di fornire servizi di sostegno laddove appropriato (ad esempio, aiutando le famiglie a far fronte ai cambiamenti nel comportamento del bambino in seguito all'incertezza del movimento). Il modello sottolinea anche la necessità di prendere in considerazione l'impatto che le esperienze del bambino o del giovane hanno avuto sulla loro vita - non solo le esperienze nel Paese, ma anche quelle raccolte durante il viaggio e prima della migrazione, che devono essere considerate in tutte le risposte.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

Figura 1: Modello concettuale dell'integrazione





Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

Sebbene tutte le dimensioni siano interconnesse, per facilitare l'uso, ogni dimensione del modello viene esplorata in una sezione separata del toolkit.

Ogni sezione comprende:



Azioni e considerazioni chiave per i fornitori di servizi e gli attori responsabili

del sostegno all'integrazione dei minori migranti. Potrebbero essere azioni specifiche da intraprendere, questioni da esplorare o altri fattori importanti da considerare, come gli accordi di partenariato o la progettazione di attività e programmi.



Una **descrizione** che spiega la dimensione, i suoi elementi principali e il motivo per cui sono importanti per sostenere l'integrazione. Mira a definire le considerazioni chiave e i punti pratici associati al contesto.



Nel testo sono inclusi **link** a risorse che forniscono ulteriori informazioni e a strumenti e risorse per gli operatori, poiché l'obiettivo non è quello di replicare o duplicare le buone informazioni disponibili altrove. Ove possibile tali risorse sono segnalate. In altri casi, si evidenzia una lacuna nelle conoscenze e nelle pratiche esistenti e la necessità di nuovi strumenti o indicazioni per il futuro.



Toolbox per gli operatori che contiene:



• **Punti di riferimento** per i professionisti che lavorano direttamente con i bambini, per aiutarli nella loro pratica quotidiana.



• **Risorse chiave** che si riferiscono alla dimensione.



• **Esempi pratici** che illustrano come uno o più aspetti della dimensione siano stati attuati.

Idealmente, quando si sostiene il processo di integrazione dei minori, si dovrebbero prendere in considerazione tutte le dimensioni del modello; tuttavia, a seconda del servizio offerto, è possibile che una o due dimensioni siano particolarmente importanti per l'azione.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
4. Principi guida per la pratica
- 5. Presentazione del modello Family for Every Child**
6. Costruire le dimensioni dell'integrazione
7. Le voci dei minori
8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



Indipendentemente dalla dimensione presa in considerazione, è importante tenere a mente due aspetti particolari che dovrebbero essere alla base di tutte le azioni in linea con i principi chiave (contenuti nella Sezione 2).

1. **L'attenzione dovrebbe concentrarsi sui bisogni dei minori**, piuttosto che sulla fornitura di servizi. Nella maggior parte dei casi, i servizi si basano sulle organizzazioni, mentre i bisogni si basano su ciò che i bambini e i giovani richiedono. La valutazione del minore e la conseguente pianificazione dell'assistenza/fornitura di servizi dovrebbero essere basate sui suoi bisogni. Oltre a rispondere in modo più appropriato alle esigenze dei minori, lavorare con un approccio basato sui bisogni dà la possibilità di identificare in modo più creativo le modalità per soddisfarli. Questo può aiutare a coinvolgere altri settori e membri della comunità e gruppi che tradizionalmente non sono considerati fornitori di servizi.
2. Il modello di integrazione non stabilisce scadenze temporali per l'integrazione, ma **si concentra sugli approcci dei sistemi e dei fornitori di servizi e sulla preparazione in tutti i punti possibili del percorso del minore**. Detto questo, naturalmente, ci saranno attività particolari che si svolgeranno all'interno di tempistiche generali - per esempio, all'arrivo e all'accoglienza, alla fornitura dei bisogni di base, alla registrazione e alla documentazione legale e all'assistenza sanitaria, o alla pianificazione dei servizi futuri prima che il minore "esca" dal sistema di assistenza all'infanzia. L'importanza di fornire protezione e di promuovere lo sviluppo e il benessere dovrebbe essere focalizzata sia sul breve che sul lungo periodo, indipendentemente dal possibile spostamento successivo.





Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

› DIMENSIONE 1: I FONDAMENTI

Le esperienze formative del minore e il modo in cui queste influiscono sulla sua situazione attuale.

› DIMENSIONE 2: AUTONOMIA

La misura in cui i minori hanno la possibilità di scegliere e di fare scelte nella loro vita.

› DIMENSIONE 3: CAPACITÀ PERSONALI

Punti di forza e risorse dei singoli minori

› DIMENSIONE 4: AMBIENTE

Il mondo esterno e l'ambiente di vita del minore

› DIMENSIONE 5: CONNESSIONI SOCIALI

Relazioni tra il minore e la comunità in generale

› DIMENSIONE 6: SOSTENIBILITÀ

L'investimento di un minore nel paese di arrivo e/o nelle competenze, negli obiettivi e nelle idee che gli serviranno in futuro.





> DIMENSIONE 1:
I FONDAMENTI

> DIMENSIONE 2:
AUTONOMIA

> DIMENSIONE 3:
CAPACITÀ PERSONALI

> DIMENSIONE 4:
AMBIENTE

> DIMENSIONE 5:
CONNESSIONI SOCIALI

> DIMENSIONE 6:
SOSTENIBILITÀ

Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

DIMENSIONE 1: I FONDAMENTI

Le esperienze formative del minore e il modo in cui queste influiscono sulla sua situazione attuale.



Azioni e considerazioni chiave per i fornitori di servizi

- Assicurare la disponibilità di una serie di servizi nel punto di accoglienza e dopo l'arrivo immediato. Oltre ai bisogni di base e alla fornitura di alloggio e assistenza, dovrebbero essere inclusi anche servizi sanitari, educativi, ricreativi e di supporto psicosociale, compresi servizi specializzati in salute mentale.
- I servizi forniti devono essere adeguati all'età e allo sviluppo e i minori devono essere in grado di accedere il prima possibile ai servizi ordinari come l'istruzione, compreso il supporto linguistico.
- Le valutazioni individuali devono essere olistiche e concentrarsi su tutte le dimensioni del benessere. Le valutazioni, per quanto possibile, devono essere condivise per evitare continue rivalutazioni. Ciò può richiedere la condivisione di informazioni e di protocolli per il lavoro congiunto.
- Le valutazioni devono considerare le esperienze formative del minore, il suo percorso migratorio e l'impatto che questo ha avuto sul minore.
- Il personale e i volontari devono ricevere una formazione specifica per il sostegno ai minori, che comprenda l'identificazione e il sostegno di coloro che hanno bisogni emotivi e psicologici o che possono aver subito traumi.
- La mediazione culturale e l'orientamento dei minori nel loro nuovo ambiente sono essenziali. Le informazioni devono essere tradotte nelle lingue madri.
- Deve essere preso in considerazione l'impatto sulla famiglia e i servizi devono fornire alle famiglie un sostegno adeguato. Ciò include facilitare i contatti tra il minore e i membri della famiglia da cui è separato, se il minore lo desidera.
- Le agenzie e i fornitori di servizi devono coordinarsi per facilitare la pianificazione dell'assistenza e la transizione da un «supporto immediato» a un'assistenza appropriata «a lungo termine».
- Laddove possibile e sicuro, e con il consenso del minore, si dovrebbero stabilire collegamenti con agenzie e fornitori di servizi nei paesi in cui il giovane ha vissuto/viaggiato, al fine di garantire una comprensione completa del contesto e della situazione del minore.
- Può essere necessaria un'attività di advocacy per garantire l'erogazione di servizi adeguati. Ciò può comportare la collaborazione con altre agenzie e fornitori di servizi per richiedere azioni specifici per i minori, nonché la revisione delle politiche, delle strutture e la disponibilità di fondi.





Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

Poiché i servizi entrano in contatto con i minori migranti dopo il loro arrivo in un nuovo Paese, può essere facile supporre che sia questo il momento in cui inizia il processo di integrazione. Tuttavia, i bisogni di un minore sono profondamente influenzati da: (i) le loro esperienze formative; (ii) ciò che accade loro per farli lasciare il loro paese (o quello precedente); e (iii) le loro esperienze durante il viaggio verso il nuovo paese. Ciò è anche legato [all'età e allo sviluppo](#) e al fatto che il minore abbia viaggiato da solo o con altre persone.

È necessario comprendere **le ragioni e le circostanze del trasferimento** nel nuovo paese, poiché queste influiscono direttamente sull'integrazione. Ad esempio, un minore che è stato costretto a lasciare il proprio paese a causa di un conflitto o di una guerra è probabile che porti con sé ricordi traumatici, che possono causare [problemi di salute mentale](#) a lungo termine, tra cui depressione e disturbo da stress post-traumatico (PTSD). Un trasferimento forzato può anche influenzare la disponibilità del minore a impegnarsi e il suo livello di impegno a vivere in un nuovo paese, e quindi la sua risposta ai servizi. Al contrario, un trasferimento guidato dal desiderio di cercare una vita migliore può portare a sentimenti più positivi verso il nuovo paese e a un adattamento più facile. Quando i bambini vengono mandati all'estero dai genitori per lavorare e ci si aspetta che inviino rimesse alle loro famiglie, i minori possono essere sottoposti a uno stress aggiuntivo.



La qualità delle **relazioni significative di un minore** determina il modo in cui egli vede il mondo ed è in grado di svilupparsi al massimo delle sue potenzialità.

L'attaccamento a una figura di accudimento coerente e sensibile è fondamentale nei primi anni dell'infanzia, ma rimane significativo per tutta l'infanzia e la giovinezza, e un minore trasporta le esperienze delle sue relazioni con la famiglia, indipendentemente dal fatto che si trasferisca con la famiglia, che quest'ultima rimanga nel paese d'origine o che i suoi membri muoiano. La rottura dei legami, dovuta alla separazione e alla perdita dei membri della famiglia o all'incapacità di chi si prende cura del minore di soddisfare i suoi bisogni, può avere un profondo impatto sul suo benessere nel presente e sul modo in cui il minore è in grado di creare relazioni in futuro.

Se **le esigenze di base non sono state soddisfatte prima** dello spostamento e durante il viaggio - ad esempio se un bambino ha perso la scuola, le opportunità di gioco e le cure sanitarie e dentistiche - il bambino può non solo avere problemi di salute significativi o disabilità acquisite, ma il suo sviluppo cognitivo, fisico, emotivo e sociale può essere inferiore a quello che ci si aspetterebbe per l'età cronologica di quel minore in circostanze normali.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

Al contrario, i minori che hanno dovuto assumersi grandi responsabilità in giovane età, ad esempio lavorando per mantenere la famiglia o viaggiando da soli, possono apparire molto più maturi di quanto non siano emotivamente, ed essere restii a permettere a un nuovo caregiver, come un affidatario, di riprendersi alcune responsabilità. La resistenza al sostegno può essere amplificata da fattori culturali e causare tensioni, non solo con i caregiver ma anche con le leggi e le procedure del nuovo Paese. Ad esempio, quando non è permesso loro di lavorare, quando i loro movimenti sono più regolamentati o quando la loro comprensione dei [ruoli di genere](#) e di altre **norme sociali** viene messa in discussione.



Infine, le **esperienze di abuso, sfruttamento e negligenza**, sia nel paese d'origine che durante lo spostamento, possono avere un impatto sullo sviluppo e sull'esperienza del bambino nel nuovo paese e, di conseguenza, sul processo di integrazione. I bambini e i giovani che hanno subito la tratta o che sono entrati in un paese in modo illegale/informale possono essere meno propensi a cercare aiuto o a fidarsi dei servizi una volta arrivati in un nuovo paese. Potrebbero anche essere stati avvertiti da coloro che hanno facilitato il loro trasporto di evitare la polizia e le altre autorità per evitare di essere trattati o rimpatriati.





Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
4. Principi guida per la pratica
5. Presentazione del modello Family for Every Child
- 6. Costruire le dimensioni dell'integrazione**
7. Le voci dei minori
8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



Toolbox per operatori



Punti per gli operatori

- I minori devono essere “accolti nel loro punto di vista”¹¹ e non costretti a parlare di questioni che li mettono a disagio.
- È importante che i minori possano interagire nella loro lingua. Quando si pongono domande, si deve sempre spiegare loro chiaramente il motivo per cui sono state poste, in modo che possano decidere con cognizione di causa se rispondere o meno.
- Cercare di identificare una persona (ad esempio un [mentore](#) o un [tutore](#)) che possa accompagnare il minore durante il suo processo di integrazione e con cui possa sviluppare un rapporto. Questo dovrebbe essere fatto il prima possibile.
- Esaminare sempre come stabilire e mantenere i contatti con i membri della famiglia e con altre persone significative nella vita del minore.
- Quando si effettuano le valutazioni, ricordarsi di rimanere concentrati sui bisogni, piuttosto che sui servizi richiesti. In questo modo i piani potranno rispondere in modo più accurato alle esigenze dei minori.
- Sviluppare una mappa della vita e/o un genogramma o un'ecomafia con i minori per poter comprendere appieno le loro esperienze, le circostanze familiari e le reti.
- Assicurarsi che il piano individuale di un minore sia registrato e informato dalle sue esperienze formative e dalla sua rete di contatti e che consideri i bisogni a breve e a lungo termine.
- Rimanere attenti ai segni di trauma e ai segni e sintomi di possibili abusi. I minori possono non parlare di questi problemi, ma possono manifestarli attraverso alcuni comportamenti. Potrebbero essere necessari servizi specializzati per fornire un supporto adeguato al minore.
- Ricordate che i minori che hanno la stessa nazionalità, cultura o fede possono avere esperienze simili, ma questo non significa che siano uguali. È meglio adottare una posizione di «non conoscenza» piuttosto che fare supposizioni.



Risorse

- [Lives across cultures: Cross cultural human development](#) Pearson New International Edition. Gardiner, W. and Kosmitzki, C. (2013)
- [Children on the move: A guide to working with unaccompanied children in Europe](#) European Guardianship Network (2021)
- [Welcome to Germany. A guide for unaccompanied minors](#) Bundesfachverband unbegleitete minderjährige Flüchtlinge e.V (2016)
- [Practical guide on the best interests of the child in asylum](#) European Asylum Support Office (2019)
- [Life maps](#) Leeds Social Services UK (undated)
- [Guide to using ecomaps and genograms](#) (undated)

¹¹ Partire dal punto in cui si trova il minore, cercando di capire e di costruire a partire dai suoi punti di forza.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
4. Principi guida per la pratica
5. Presentazione del modello Family for Every Child
- 6. Costruire le dimensioni dell'integrazione**
7. Le voci dei minori
8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

Checklist all'arrivo/accoglienza

Assistenza immediata:

Assistenza sanitaria d'emergenza

Fornire indumenti e strutture di lavaggio adeguate.

Cibo

Colloquio - operatore per la protezione del minore disponibile 24 ore su 24 per valutare le esigenze di sicurezza immediate e organizzare un alloggio di emergenza/luogo di sicurezza appropriato

Assistenza per contattare i familiari (telefono, e-mail, ecc.) per informarli che sono al sicuro

Registrazione iniziale per l'asilo

Informazioni sui passi successivi fornite in una lingua o in un formato appropriato, con la possibilità di porre domande.

Se necessario, fornire un supporto religioso (ad es. un luogo di preghiera).

Supporto a breve termine (24-72 ore):

Identificazione di un operatore chiave/di collegamento che possa fungere da punto di contatto per il minore e coordinare i servizi e il supporto.

Identificazione di un tutore indipendente che possa assicurare il bene superiore del minore

Iscrizione ai servizi medici per la valutazione dei bisogni sanitari a lungo termine.

Iscrizione all'istruzione e alla formazione, compreso il recupero dei crediti

Accesso a strutture per l'osservanza di una religione

Colloquio con il minore per iniziare a identificare i bisogni a lungo termine e individuare eventuali familiari/caregiver con i quali il bambino potrebbe essere riunito/supportato a contattare.

Identificazione della migliore sistemazione abitativa per il minore

Valutazione di eventuali esigenze specifiche (disabilità, ecc.)

Colloquio con il minore per accertare i suoi desideri e stato d'animo e per fornire ulteriori informazioni sulle opzioni disponibili e sulle procedure obbligatorie.

Inizio della valutazione del miglior interesse per determinare i piani di assistenza - soddisfacendo i bisogni identificati.





> DIMENSIONE 1:
I FONDAMENTI

> DIMENSIONE 2:
AUTONOMIA

> DIMENSIONE 3:
CAPACITÀ PERSONALI

> DIMENSIONE 4:
AMBIENTE

> DIMENSIONE 5:
CONNESSIONI SOCIALI

> DIMENSIONE 6:
SOSTENIBILITÀ

Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. **Costruire le dimensioni dell'integrazione**

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

DIMENSIONE 2: AUTONOMIA

La misura in cui i minori hanno la possibilità di scegliere e di fare scelte nella loro vita.



Azioni e considerazioni chiave per i fornitori di servizi

- Orientare i servizi in modo da offrire ai minori il massimo controllo e la massima possibilità di scelta. Anche se le scelte saranno limitate dalle politiche e dalle leggi, l'aumento dei processi di partecipazione dei minori alla progettazione, alla gestione e alla valutazione dei servizi può offrire loro maggiori opportunità di controllo e autonomia.
- Fornire informazioni accurate ed esaurienti in modo appropriato allo sviluppo e nelle lingue pertinenti.
- Sviluppare o collegare programmi di [mentoring](#) e di [sostegno tra pari](#) per rafforzare e aumentare la resilienza dei minori.
- Utilizzare mediatori culturali nello sviluppo e nella spiegazione delle informazioni per aumentare il trasferimento e la comprensione delle informazioni chiave.
- Assicurarci che il personale e i volontari accedano a una formazione regolare per sviluppare le competenze nel sostegno ai minori e per mantenere una comprensione aggiornata dei quadri giuridici e politici.
- Assicurarci che i minori siano in grado di accedere a un'adeguata consulenza legale indipendente per affrontare i processi di asilo, rifugiati e altri status legali.



Autonomia – il senso di autonomia e la capacità di avere un certo controllo sugli aspetti della propria vita - è fondamentale per il senso di benessere e di resilienza di un bambino o di un giovane. I bambini e i ragazzi resilienti (in grado di sopravvivere e persino di prosperare in condizioni difficili e di superare le avversità) sono stati identificati come dotati di specifiche caratteristiche personali, tra cui il senso di autostima e la convinzione di poter fare la differenza nella propria vita.

La realtà per i minori migranti è che, nonostante le apparenze, molti non hanno il controllo sulle loro vite. Le decisioni sugli spostamenti iniziali sono spesso prese dai genitori e, sebbene in alcuni casi siano i bambini e i ragazzi più grandi a decidere, le loro scelte sul luogo in cui trasferirsi sono di solito limitate ai luoghi in cui hanno reti o parenti o dove credono di trovare migliori opportunità. Se il trasferimento coinvolge una terza parte, come un trafficante o un contrabbandiere, è probabile che il controllo sia ancora più limitato. In questi casi, i minori possono essere privati di ogni sostegno, persino dell'istruzione e dell'assistenza sanitaria, ed essere costretti a lavorare (illegalmemente) fino a quando non avranno saldato i debiti. Sono ad alto rischio di sfruttamento.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
4. Principi guida per la pratica
5. Presentazione del modello Family for Every Child
- 6. Costruire le dimensioni dell'integrazione**
7. Le voci dei minori
8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



La quantità e la qualità delle **informazioni e del supporto** che un minore (e la sua famiglia) hanno sulla situazione nel nuovo paese hanno un'influenza significativa sulla capacità del bambino o del giovane di prendere decisioni informate.

Quando i minori viaggiano clandestinamente per chiedere asilo in un nuovo paese, è improbabile che le informazioni siano formalmente disponibili. Di conseguenza, spesso ci si affida a informazioni informali, fornite da altre persone che si sono già trasferite nel paese, e queste informazioni possono essere frammentarie o aneddotiche.

Le idee su come potrebbe essere la vita nel nuovo paese possono essere generate da una serie di pregiudizi acquisiti tramite i media o altre fonti. Per esempio, i bambini e i ragazzi e le loro famiglie possono credere che un bambino o un giovane avrà soldi e/o potrà lavorare, oppure possono prevedere un ambiente di vita diverso dalla realtà, in cui il bambino o il ragazzo sarà considerato un bambino con scelte limitate per quanto riguarda le sue attività e i suoi spostamenti.

Decisioni come l'ubicazione e l'ambiente in cui i minori vivono e i servizi e il supporto che ricevono sono spesso prese, e possono essere cambiate, dalle autorità e dai fornitori di servizi.

I servizi sono limitati dalla mancanza di fondi e di strumenti legali e da quadri politici che possono essere più incentrati su questioni di controllo dell'immigrazione/migrazione che sull'assistenza ai minori. Anche nei casi in cui le politiche sono olistiche e incentrate sulla cura e sul benessere dei minori, l'incapacità di prevedere con precisione il numero di bambini e famiglie in arrivo può significare che, anche se i servizi dovrebbero essere disponibili, nella pratica potrebbero non esserlo.

È essenziale che i fornitori di servizi forniscano ai minori informazioni accurate e scelte che consentano loro di esercitare un controllo sulla propria vita. Questo può essere fatto a piccoli step, ad esempio aumentando i livelli di partecipazione dei minori alla gestione e alle decisioni sui programmi, comprese le attività preferite, la pianificazione e la preparazione dei pasti e i programmi di sostegno tra pari. Tutto ciò non sostituisce la possibilità di scelta dei bambini e dei ragazzi sulle grandi decisioni che hanno un impatto sulla loro vita, ma può aiutare a contrastare alcuni impatti negativi, facendo in modo che sentano che la loro opinione conta e che possono fare la differenza.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
4. Principi guida per la pratica
5. Presentazione del modello Family for Every Child
- 6. Costruire le dimensioni dell'integrazione**
7. Le voci dei minori
8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



Se un minore ha una fede religiosa, anche questa può fornire un senso di conforto, significato e controllo.

Una delle preoccupazioni principali per tutti i minori che si trovano in un nuovo Paese è la base giuridica della loro presenza e ciò che questo significa in termini di progetti futuri. Per i minori di 18 anni, può essere concesso il permesso di rimanere fino a 18 anni, momento in cui potranno essere prese ulteriori decisioni sul loro status a lungo termine. Le decisioni relative alle richieste di asilo o allo status di residenza spesso richiedono tempo, a volte anni, per essere elaborate. È difficile per un minore impegnarsi in un nuovo ambiente se il futuro è incerto e se il sistema è confuso.



Fornire ai minori una consulenza e un'informazione indipendente, attenta ai bambini e ai ragazzi e accurata su questioni come l'immigrazione o spostamenti futuri è fondamentale per consentire loro di comprendere i propri diritti e di negoziare il proprio percorso nei vari sistemi che incontreranno.

I servizi, tra cui l'assistenza legale indipendente e [la tutela](#), possono essere fondamentali per fornire tali informazioni e supporto. Nel caso di minori non accompagnati o separati, sono necessarie [strutture di tutela efficaci](#) per proteggere i loro diritti e il loro interesse.

Così come il viaggio verso un nuovo Paese può basarsi sull'incertezza e sulla mancanza di informazioni accurate, lo stesso vale per le decisioni relative al trasferimento in un altro Paese (per il reinsediamento o il ricongiungimento con i familiari) o al ritorno a casa. È possibile che i minori non abbiano vissuto a lungo nel loro paese di nascita e che la situazione che ricordano sia cambiata. Sia per il trasferimento che per il ritorno è necessario che i bambini e i ragazzi dispongano di informazioni accurate e accessibili sull'assistenza disponibile e sulle reti esistenti, di una chiara valutazione dei bisogni dei bambini e dei ragazzi al momento del trasferimento/rimpatrio e di un piano per il soddisfacimento di tali bisogni.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



Toolbox per gli operatori



Punti per gli operatori

- Assicurarsi che i minori comprendano i loro diritti e tutti i processi fin dall'inizio, in modo che sia sempre chiaro cosa accadrà in seguito.
- Le informazioni devono essere fornite in modo accessibile, a misura di bambino/giovane e in una lingua appropriata.
- Seguire regolarmente i minori in modo che siano informati di ogni fase e non vengano lasciati a chiedersi cosa stia succedendo. Sapere cosa sta accadendo può aiutare i minori a sentirsi più padroni della situazione, anche se sono ancora in attesa di decisioni.
- Utilizzare processi di pianificazione partecipativa incentrati sui minori per prepararsi a qualsiasi cambiamento di sede.
- Considerare la possibilità di fornire un diario in modo che possano farvi riferimento in caso di dubbi.
- In ambienti in cui i minori hanno poco controllo e autonomia, la scelta è ancora possibile e dovrebbe essere fornita, anche se in piccola misura, ma significativa, come la scelta dei vestiti o del cibo e le opportunità di praticare la religione.
- Incoraggiare i minori più grandi ad aiutare altri minori. Questo può avvenire attraverso programmi di sostegno e tutoraggio tra pari, che possono aumentare la fiducia e il senso di responsabilità.



Risorse

- [How to convey child-friendly information to children in migration. A handbook for frontline professionals](#) Council of Europe (2018)
- [Working in partnership with children on the move: Strategies and tools for meaningful participation](#) International Institute for Child Rights and Development in partnership with Destination Unknown (2022)
- [Access to justice for migrant children. Training materials on access to justice for migrants](#) International Commission of Jurists (2021)
- [Guardianship Toolkit](#) ProGuard. Online toolkit
- [Guardianship systems for unaccompanied children in the European Union](#) FRA (2022)
- [Paths to inclusion. Training for community mentors: Communication, intercultural and social skills](#) International Organization for Migration (2021)
- ['Your rights are always with you': A storytelling and crafts handbook](#) METAdraasi (2023)



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



Toolbox per gli operatori (continua)



Esempi di applicazione pratica:

Come fornire informazioni

- I fornitori di servizi facilitano l'inclusione e la partecipazione informata dei minori nel processo decisionale e affrontano gli ostacoli alla partecipazione creando spazi e processi in cui i minori possano impegnarsi. Ciò può avvenire attraverso lo sviluppo e la modifica dei piani di assistenza, l'utilizzo di strumenti di pianificazione interattivi incentrati sul minore e la fornitura di informazioni tempestive e aggiornate in formati accessibili e adatti ai bambini.
- Brevi blog realizzati da ex rifugiati e pubblicati su YouTube, TikTok e altre piattaforme di social media nella lingua dei minori non accompagnati.
- Opuscoli per minori rifugiati su diversi argomenti, con citazioni e consigli di altri minori rifugiati (Jugendliche ohne Grenzen, 2017).
- Piattaforme digitali a cui i minori possono accedere per cercare informazioni, porre domande e connettersi con gli altri. Queste variano da Paese a Paese. In Italia, ad esempio, [Refugee Info](#) mette a disposizione un numero WhatsApp, una pagina Facebook e un link [al servizio informativo online dell'UNHCR](#).



Esempio di applicazione pratica:

Mediazione culturale e consulenza autonoma e personalizzata

- La situazione giuridica è spesso estremamente complessa e difficile da comprendere per i minori. In pratica, essi dipendono spesso dai consigli e, soprattutto, dalle decisioni prese dai loro tutori e affidatari. I [mediatori culturali](#) e la consulenza personalizzata forniscono loro informazioni sui loro diritti e sulle loro opzioni e li mettono in grado di far valere i propri interessi.
- Va ricordato che in alcuni contesti i mediatori interculturali sono essi stessi migranti. Sebbene possano fungere da ponte tra i nuovi arrivati e le popolazioni più stanziali, tali mediatori potrebbero non fornire sempre un servizio professionale se non sono adeguatamente formati. Inoltre, il loro ruolo può essere limitato all'utilizzo come traduttori.





> DIMENSIONE 1:
I FONDAMENTI

> DIMENSIONE 2:
AUTONOMIA

> DIMENSIONE 3:
CAPACITÀ PERSONALI

> DIMENSIONE 4:
AMBIENTE

> DIMENSIONE 5:
CONNESSIONI SOCIALI

> DIMENSIONE 6:
SOSTENIBILITÀ

Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. **Costruire le dimensioni dell'integrazione**

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

DIMENSIONE 3: CAPACITÀ PERSONALI

Punti di forza e risorse dei singoli minori



Azioni e considerazioni chiave per i fornitori di servizi

- Coordinarsi con le altre agenzie e i fornitori di servizi per garantire una serie di opportunità di apprendimento, istruzione, formazione e ricreazione per i minori che siano adeguate allo sviluppo e all'età.
- Incorporare un approccio pianificato e orientato agli obiettivi in tutti i servizi e le attività fornite.
- Adottare un approccio basato sui punti di forza in qualsiasi pianificazione con i minori.
- Integrare la promozione dell'identità positiva in tutte le attività e sviluppare programmi specifici che si concentrino sui minori emarginati o collaborare con altri programmi specializzati (ad esempio per LGBTQ+, disabilità, ecc.).
- Promuovere attività e opportunità di apprendimento e ricreative in cui i bambini e le bambine possano sviluppare le loro competenze sociali e psicosociali ed essere responsabilizzati, compresi programmi di educazione/supporto tra pari e opportunità di partecipazione significative.
- Garantire la formazione continua, il potenziamento delle capacità, la supervisione e l'accesso al supporto per la salute mentale del personale e dei volontari per consentire loro di sostenere efficacemente i minori, compresi quelli che possono subire gli effetti di perdite e traumi.
- Assicurarsi che i minori abbiano accesso a servizi, anche psicologici, che li aiutino ad affrontare l'impatto di vari traumi, tra cui la perdita e la separazione.



Le capacità personali dei minori, e il modo in cui queste vengono potenziate e interagiscono con le altre dimensioni, hanno forse l'impatto più forte sulla loro integrazione. Nelle situazioni in cui i servizi sono limitati o inaccessibili a causa dello status giuridico o dell'ubicazione, i fornitori di servizi possono spesso sostenere in modo più efficace l'evoluzione delle capacità dei bambini e dei ragazzi, ad esempio attraverso l'offerta di istruzione e formazione informale, di spazi sicuri e competenze psicosociali. La consapevolezza, la comprensione e la familiarità con le nuove norme sociali e culturali, anche per quanto riguarda il sesso e le relazioni, sono fondamentali in quanto spesso variano notevolmente rispetto alle esperienze dei minori prima della migrazione.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

Le capacità personali sono profondamente radicate nell'esperienza precedente di un minore e nel modo in cui i servizi vengono forniti e si evolvono nel tempo. Ad esempio, la capacità di un minore di prendere decisioni (autonomia) e di affrontare le sfide è legata al suo ambiente educativo e di cura. Allo stesso modo, il senso di identità e di fiducia è influenzato dai suoi legami sociali. I bambini e i giovani dovrebbero essere messi in grado di creare i propri legami e incoraggiati a creare legami al di fuori delle loro normali cerchie sociali.



I servizi e i supporti devono sempre cercare di sviluppare e incrementare le caratteristiche che contribuiscono alla **resilienza**, tra cui il **senso di controllo e la capacità del minore di fare la differenza**.

La capacità di fare la differenza nella propria vita e di avere un senso di autostima è fortemente associata alla [resilienza](#). Le caratteristiche dei minori resilienti includono relazioni positive con i coetanei e gli adulti, flessibilità (in termini di capacità di comprendere e adattarsi a nuove situazioni e affrontare le sfide) e capacità di accedere a una serie di servizi, tra cui l'istruzione e la formazione. Anche la spiritualità, la positività e una visione fiduciosa del futuro possono contribuire alla resilienza.

Non va trascurato l'impatto dei traumi subiti prima di lasciare il loro paese d'origine, durante il viaggio e dopo l'arrivo. Per alcuni minori, questo trauma si dissolverà naturalmente quando si saranno stabiliti, mentre per altri sarà necessaria un'assistenza professionale per la salute mentale. Tuttavia, è importante non considerare tutti i minori come vittime indifese, poiché ciò può negare i punti di forza e i talenti che possiedono. In effetti, l'indipendenza e la capacità di viaggiare dei bambini e dei ragazzi possono in qualche modo aver sviluppato la loro resilienza, in quanto hanno dato loro un senso di realizzazione e li hanno aiutati ad acquisire competenze nel processo.

Le capacità personali sono anche associate a un senso positivo dell'autostima e del valore di sé. Si tratta di una considerazione importante in relazione a questioni identitarie che possono essere considerate tabù, come il genere, la sessualità e la disabilità.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



Toolbox per operatori



Punti per gli operatori

- Lavorare in un'ottica di resilienza, sostenendo l'identità, l'autostima e la capacità dei minori di fare la differenza e di assumere il controllo della propria vita.
- Spiegare e fornire opportunità ai minori di esplorare le norme sociali e culturali nel nuovo paese, anche attraverso l' [educazione sessuale e alle relazioni](#).
- Sostenere i minori e le minori nell'accesso a servizi specializzati per promuovere l'identità e il benessere, come quelli relativi alla [sessualità e alla disabilità](#).
- Assicurarsi che i piani progettati per i minori includano opportunità per sviluppare le loro capacità, sulla base dei loro interessi e punti di forza.



Risorse

- [Supporting the mental health and wellbeing of young people seeking asylum: The case for evidence-based and trauma-informed care and support](#) Refugee Rights Europe (2021)
- [Enable self-learning modules](#) and [offline training modules](#) Enable (2019) In arabo e inglese per insegnanti e tutor. Atteggiamenti di base, trauma, inclusione ed esclusione, co-empowerment, motivazione, concetto di sé, apprendimento autoregolato.
- [InBrief: Resilience Series](#) Harvard University (2022) Risorse del sito web, tra cui video sulla resilienza nei bambini e nei giovani.
- [Peer-to-peer support for volunteer guardians for UASC](#) Documentazione della fase pilota (2019)





Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



Toolbox per operatori (continua)



Esempio di applicazione pratica:

Sostegno alle persone LGBT

- Queer Refugees Deutschland fornisce consulenza e informazioni alle comunità di rifugiati LGBT+ sul processo di asilo e su altre informazioni rilevanti. È possibile accedere al supporto in diversi modi, tra cui online e per telefono. Sono disponibili informazioni stampate che includono codici QR per accedere a ulteriori informazioni.

<https://www.queer-refugees.de/wp-content/uploads/2018/10/short-guide-for-lgbti-refugees-in-germany-english.pdf>



Esempio di applicazione pratica:

Educazione sessuale e relazionale su sesso, corpo e salute in diverse lingue

I minori migranti spesso devono affrontare sfide per comprendere le differenze culturali e le norme sociali di un nuovo Paese, spesso associate alla mancanza di educazione sessuale e alle relazioni nei Paesi di origine. L'organizzazione svedese [RFSU](https://www.rfsu.se) ha sviluppato un approccio che combina l'educazione alla lingua svedese con l'educazione alla sessualità. Il programma comprende temi quali il sesso sicuro, la lussuria e il piacere, le norme di genere, la violenza basata sull'onore, il consenso, la riproduzione e i diritti.

Il tutto è accompagnato da una serie di video su 17 temi legati al sesso, al corpo e alla salute, disponibili in 16 lingue diverse.

<https://www.rfsu.se/upos>

<https://sdgs.un.org/partnerships/providing-sex-education-young-migrants-sweden>





> DIMENSIONE 1:
I FONDAMENTI

> DIMENSIONE 2:
AUTONOMIA

> DIMENSIONE 3:
CAPACITÀ PERSONALI

> DIMENSIONE 4:
AMBIENTE

> DIMENSIONE 5:
CONNESSIONI SOCIALI

> DIMENSIONE 6:
SOSTENIBILITÀ

Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. **Costruire le dimensioni dell'integrazione**

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

DIMENSIONE 4: AMBIENTE

Il mondo esterno e l'ambiente di vita del minore



Azioni e considerazioni chiave per i fornitori di servizi

- Accelerare e sostenere il completamento del centro di accoglienza/insediamento iniziale nel paese il più rapidamente possibile, in modo che i minori possano essere collocati in strutture di vita/assistenza a lungo termine il prima possibile.
- Assicurarsi che l'assistenza sia basata sull'età e sullo sviluppo del bambino, con una gamma di opzioni disponibili, come la vita indipendente per i minori più grandi e l'affidamento per i bambini migranti.
- Sostenere e promuovere l'istruzione integrata e l'accesso a club e gruppi sportivi e ricreativi locali, in modo che i minori possano iniziare immediatamente a creare legami con il loro ambiente e i loro coetanei.
- Sviluppare programmi di formazione professionale collegati ai datori di lavoro locali.
- Sostenere l'apprendimento della lingua e le classi di recupero per facilitare e affiancare l'integrazione nell'istruzione tradizionale.
- Garantire la possibilità di accedere alle comunità religiose e di praticare la religione.
- Reclutare e formare **mediatori culturali** - compresi i volontari della comunità, affinché possano sostenere l'integrazione dei minori e aiutarli a comprendere le norme sociali-
- Considerare il reclutamento di volontari che possano sostenere e gestire attività per i bambini per dare loro l'opportunità di sviluppare competenze e anche le loro reti sociali.
- Coordinarsi con gli operatori sanitari per garantire ai bambini l'accesso alle cure mediche, compresi i servizi di prevenzione e il sostegno alla salute mentale, se necessario.



L'ambiente, che può essere considerato come il mondo esterno del minore e le opportunità che si creano di conseguenza, influisce sia sull'evoluzione delle sue capacità personali che sul suo legame con la società. In Italia, ad esempio, l'istruzione è obbligatoria fino a 16 anni e tutti hanno diritto ad accedervi. Tuttavia, le classi di recupero non sono obbligatorie per le scuole e questo significa che in pratica i bambini e le bambine potrebbero non essere in grado di partecipare pienamente alle lezioni.¹² In Svezia, sebbene tutti i minori abbiano il diritto all'istruzione, l'istruzione non è obbligatoria per i minori richiedenti asilo.¹³

¹² <https://asylumineurope.org/reports/country/italy/reception-conditions/employment-and-education/access-education/>

¹³ <https://asylumineurope.org/reports/country/sweden/reception-conditions/employment-and-education/access-education/>



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
4. Principi guida per la pratica
5. Presentazione del modello Family for Every Child
- 6. Costruire le dimensioni dell'integrazione**
7. Le voci dei minori
8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

Arrivo e accoglienza

Per tutti i minori che arrivano in un nuovo Paese, una questione fondamentale è la loro collocazione: dove vivranno e come saranno accuditi. Nella maggior parte dei casi ci sarà una sorta di [centro di accoglienza](#) in cui i minori saranno temporaneamente collocati al loro arrivo fino a quando non saranno assistiti. I centri di accoglienza possono non essere necessariamente di natura fisica: possono essere un'area o un luogo in cui il minore rimane fino a quando non vengono prese delle decisioni (i centri di detenzione per i minori non sono accettabili e si dovrebbero cercare delle alternative, soprattutto per i bambini più piccoli). I



I punto di vista e i sentimenti del minore sulla sua situazione sono fortemente influenzati dalla durata della permanenza in accoglienza e dal sostegno ricevuto, nonché dalle informazioni fornite all'arrivo sulle procedure e sui passi successivi.

I servizi di traduzione devono essere organizzati in modo attento e mirato. Dopo l'arrivo, possono iniziare le procedure di registrazione e quelle legali e, in alcuni casi, la verifica dell'età. Sebbene alcuni minori possano provare un senso di sollievo per aver raggiunto la loro destinazione, è probabile che si tratti di un momento di sopraffazione e confusione.

Avere servizi specializzati in un unico luogo può essere pratico, ma questo approccio rischia di creare concentrazioni di bambini migranti, limitando le opportunità di mescolanza e ritardando l'integrazione. Al contrario, se i minori sono dispersi in strutture senza un piano chiaro e dotato di risorse, potrebbero non essere in grado di accedere a servizi specifici per le loro esigenze. I legami con la famiglia allargata o con gli amici devono sempre essere presi in considerazione nella scelta del luogo di collocamento, poiché ciò avrà un impatto sull'integrazione del minore.

In linea di principio, le decisioni sulla collocazione di un minore dovrebbero basarsi sulle esigenze individuali, ma in pratica le scelte abitative e assistenziali possono essere limitate a causa della mancanza di capacità dei sistemi nazionali. Ad esempio, l'ideale sarebbe collocare i minori in un ambiente familiare, come l'affido, ma il reclutamento e la formazione di affidatari idonei è una sfida e può significare che viene data priorità ai bambini più piccoli, mentre i giovani vengono lasciati in alloggi meno supportati.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

L'affido, con affidatari adeguatamente selezionati e formati, offre ai minori un ambiente in cui le loro esigenze individuali possono essere soddisfatte più facilmente.



Inoltre, gli affidamenti possono aiutare i bambini a sviluppare relazioni forti con adulti di rilievo e a creare legami sia formali che informali con reti di sostegno più ampie. Tuttavia, i bambini più grandi, abituati a un certo grado di indipendenza, possono avere difficoltà a essere "accuditi".

Sebbene i programmi di vita indipendente e assistita possano essere appropriati per i giovani più grandi, deve esserci un sistema strutturato per garantire un supporto e una supervisione adeguati. Le scelte di assistenza possono anche essere in contrasto con i desideri del bambino, ad esempio può desiderare di vivere da solo o con amici, cosa che potrebbe non essere consentita dalle normative nazionali o non essere considerata nel suo migliore interesse.

Deve essere fornita [un'assistenza sanitaria](#) adeguata. Ciò include la garanzia di servizi di prevenzione, tra cui vaccinazioni, cure dentistiche e controlli oculistici. La mancanza di documentazione non deve impedire l'accesso ai servizi sanitari. I minori devono anche avere accesso al sostegno psicologico e, se necessario, alle cure psichiatriche.

La religione svolge un ruolo importante nella vita di molti minori migranti. La fede e la pratica religiosa possono essere sia una fonte di continuità che un sostegno fondamentale per affrontare le circostanze difficili che molti minori devono affrontare. Le credenze religiose dei minori migranti devono essere incluse e integrate nel sostegno, compreso l'accesso alle comunità religiose e alle opportunità di praticare la religione.

Opportunità di istruzione e formazione

Le opportunità di istruzione e formazione devono essere sufficientemente flessibili da soddisfare le esigenze e le preferenze dei minori e prepararli alla vita da adulti. Come per i servizi sanitari, la mancanza di documentazione non deve ostacolare l'offerta di istruzione e formazione o l'accesso alle attività sportive e ricreative locali.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

Nel caso in cui i minori abbiano perso l'istruzione, sarà essenziale recuperare le lezioni. Per i giovani di 16 anni o più che hanno un forte desiderio di lavorare, la formazione professionale su misura può essere più interessante. Tali programmi di formazione professionale devono essere incentrati su settori occupazionali praticabili e realistici che il giovane vorrà e sarà in grado di intraprendere in futuro, sia nel nuovo Paese che al momento del trasferimento o del ritorno a casa, e dovrebbero idealmente essere accompagnati da un'indennità o da un pagamento di base. L'istruzione e la formazione professionale dovrebbero essere fornite allo stesso livello, in termini di qualità e quantità, degli altri bambini. L'inserimento dei minori nell'istruzione tradizionale il più presto possibile li aiuta a creare legami e favorisce l'integrazione. Questo deve essere abbinato a un sostegno aggiuntivo, se necessario; ad esempio, è probabile che nelle fasi iniziali sia necessario un apprendimento intensivo della lingua.

È importante garantire che si dedichi tempo e attenzione sufficienti ad aiutare i bambini a riflettere ed esplorare le opportunità a loro disposizione e ciò che vorrebbero fare in futuro. Può trattarsi di una conversazione in evoluzione che deve essere rivista nel tempo, man mano che le competenze del bambino si sviluppano e i suoi interessi cambiano.

Inoltre, è importante che il bambino possa continuare a imparare la propria lingua, per mantenere il legame con il proprio patrimonio e la propria identità. Ciò si rivelerà essenziale anche nel caso in cui un bambino desideri, o sia costretto, a tornare nel proprio Paese d'origine in un momento futuro.

Consapevolezza sociale e culturale



L'orientamento alle norme e alle aspettative sociali è importante e i mediatori culturali possono svolgere un ruolo utile nell'aiutare i minori a riconoscere i comportamenti e gli atteggiamenti che possono essere in contrasto con il nuovo paese.

Questo può andare dalla comprensione di ciò che è considerato buona educazione e galateo sociale a nozioni più complesse su genere, sessualità e relazioni tra i sessi. Tale orientamento non deve essere interpretato come un tentativo di "assimilare" i bambini nella nuova cultura o di rinunciare alla propria, ma di garantire che siano preparati con gli strumenti adeguati per funzionare all'interno di una società più ampia in modo positivo.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



Toolbox per operatori



Punti per gli operatori

- Basare le decisioni sull'ubicazione e sulla sistemazione in base all'età e allo sviluppo del bambino e non al suo status di migrante.
- Assicurarsi che la collocazione del bambino tenga conto dell'accesso ai servizi e del mantenimento dei legami con le famiglie allargate, gli amici e le comunità.
- Ricordare che la famiglia biologica del minore può esercitare un'influenza su di lui e che questo può essere in contrasto con i servizi di supporto. È importante cercare di coinvolgere le famiglie nei progetti, laddove possibile. Questo dovrebbe includere il coinvolgimento nelle decisioni prese e nella comunicazione dei piani.
- Lavorare con i minori per sviluppare piani di istruzione che siano appropriati e anche stimolanti e accettabili per loro. Ricordate che molti minori più grandi potrebbero essere desiderosi di lavorare e guadagnare denaro e potrebbe essere necessario spiegare le leggi locali in materia di occupazione.
- Comprendere le credenze religiose e sostenere l'accesso alla vita e alla pratica religiosa, sia in privato che con gli altri.
- Assicurarsi che i minori ricevano un'assistenza sanitaria adeguata, compresi i servizi di prevenzione come i programmi di immunizzazione e le cure per le condizioni preesistenti.



Risorse

- [Safety and dignity for refugee and migrant children: Recommendations for alternatives to detention and appropriate care arrangements in Europe](#) IOM, UNHCR, UNICEF (2022)
- [Standards for out-of-home child care in Europe](#) Quality4Children (2007)
- [Foster care in Islamic contexts](#) Family for Every Child (2019)
- [Rethinking care: Improving support for unaccompanied migrant, asylum-seeking and refugee children](#) Lumos (2020)
- [Working in SIL: A practical guide. A manual for staff working with unaccompanied children living in supported independent living schemes](#) Nidos, METAdrasi, Fundació Idea, Apostoli, CECL, PLAN and Athens Lifelong Learning Institute (2021)
- [A chance for a better future: Supported independent living and the protection of unaccompanied children in Greece](#) International Rescue Committee (2021)
- [Promoting integration of migrants and refugees in and through education: Toolkit](#) Education International (2018)



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



Toolbox per operatori (continua)



Esempio di applicazione pratica:

Assistenza e supporto coordinati in Germania

L'assistenza, la protezione e l'accesso ai servizi sono forniti attraverso, o sotto il coordinamento, del sistema di welfare nazionale e non attraverso un sistema parallelo. Gli attori a tutti i livelli lavorano per rimuovere le barriere che impediscono ai minori di accedere ai diritti fondamentali all'accoglienza, alla protezione, all'istruzione, all'assistenza sanitaria e ad altri servizi vitali. In Germania, ad esempio, i minori non accompagnati vengono presi in carico dai servizi di assistenza ai giovani. Al loro arrivo, i bambini e i giovani sono temporaneamente presi in carico dagli uffici di assistenza ai minori e sono assistiti e curati da questi ultimi. In questo modo sono equiparati, dal punto di vista legale, ai bambini e ai giovani che non hanno un passato da rifugiati e che devono essere presi in carico.

<https://b-umf.de/material/das-asylverfahren-bei-unbegleiteten-minderjaehrigen-fluechtligen/>



Esempio di applicazione pratica:

Vita indipendente assistita in Grecia

Il programma "Abitazione indipendente supportata per minori non accompagnati" di METAdrasi offre un'iniziativa alternativa per fornire assistenza ai minori non accompagnati di età compresa tra i 16 e i 18 anni, identificati come rifugiati o richiedenti asilo.

Oltre a un alloggio sicuro, il programma offre una serie di servizi che coprono le esigenze di base dei minori (istruzione, salute, sviluppo psicosociale, assistenza legale, interpretariato, ecc.). L'enfasi è posta sulla definizione di obiettivi, sul rafforzamento dell'autostima e dell'autoconservazione, sullo sviluppo di interessi personali e sull'assunzione di responsabilità personale.

L'obiettivo di questo programma è quello di consentire ai partecipanti di diventare adulti senza problemi e di integrarsi definitivamente nella società greca. Il programma è supervisionato da un'équipe interdisciplinare composta da un assistente sociale, uno psicologo e altri operatori. L'équipe offre sostegno psicosociale agli adolescenti e ne incoraggia la graduale indipendenza.

<https://metadrasi.org/en/campaigns/support-ed-semi-independent-living-for-unaccompanied-minors/>

<https://familyforeverychild.org/wp-content/uploads/2022/09/Briefing-paper-METAdrasi-English.pdf>





> DIMENSIONE 1:
I FONDAMENTI

> DIMENSIONE 2:
AUTONOMIA

> DIMENSIONE 3:
CAPACITÀ PERSONALI

> DIMENSIONE 4:
AMBIENTE

> DIMENSIONE 5:
CONNESSIONI SOCIALI

> DIMENSIONE 6:
SOSTENIBILITÀ

Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. **Costruire le dimensioni dell'integrazione**

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

DIMENSIONE 5: CONNESSIONI SOCIALI

Relazioni tra il minore e la comunità in generale



Azioni e considerazioni chiave per i fornitori di servizi

- Coordinarsi con gli altri fornitori di servizi per evitare che i minori debbano spostarsi più volte e assicurarsi che i trasferimenti necessari siano ben pianificati e che il minore sia preparato.
- Assicurarsi che le collocazioni per i minori diano priorità alla possibilità di mantenere i legami con la comunità, la famiglia allargata e gli amici.
- Stabilire [programmi di tutoraggio](#) con i membri della comunità e con i bambini più grandi per aiutare i bambini a mantenere i contatti con la propria identità e comunità.
- Creare luoghi sicuri, punti d'incontro, caffè e drop-in dove sia possibile ottenere supporto a livello informale e sociale e dove le persone abbiano la possibilità di mescolarsi e relazionarsi.
- Identificare modi per creare ponti tra la comunità in generale e i minori. Ad esempio, organizzando l'accesso alle attività e ai servizi tradizionali o incoraggiando la partecipazione di una comunità più ampia ai programmi e alle attività istituite per i minori migranti (come club, giornate e attività culturali) e alle attività sportive con le comunità locali, nonché ad altre attività a cui partecipa anche la popolazione locale/esistente.
- Stabilire attività di rafforzamento familiare o programmi di sostegno che si concentrino sui bisogni dell'intera famiglia e non solo del minore (anche se potrebbero essere necessari servizi e sostegno individuali per il bambino). Ciò potrebbe includere l'adattamento dei programmi nazionali di rafforzamento familiare per le famiglie migranti.
- Coinvolgere coloro che lavorano con il minore, ad esempio gli affidatari, negli interventi con il bambino per fornire un supporto più olistico.



Durante il processo di migrazione, i minori perdono spesso i contatti con le persone nel loro paese d'origine e sono meno in grado di attingere alle relazioni esistenti, compresa la famiglia.



Stabilire contatti sociali significativi in un ambiente completamente nuovo richiede tempo, ma è fondamentale per la protezione, lo sviluppo e il benessere di un minore.

In questo periodo di vuoto, il personale e i volontari che lavorano per le agenzie e i fornitori di servizi svolgono un ruolo importante nel fornire contatti sociali e nell'aiutare i minori a sviluppare e ampliare i loro legami. Ciò può avvenire sia attraverso il modo in cui vengono forniti i servizi, sia attraverso sforzi mirati per aiutare a costruire legami e reti.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

È probabile che i minori migranti sviluppino nuove relazioni, sia durante il viaggio che una volta arrivati nel nuovo Paese. È importante trovare un equilibrio tra la necessità di garantire che i minori possano rimanere legati a coloro con cui si identificano, come altri bambini in viaggio o persone della loro stessa comunità o gruppo religioso, e allo stesso tempo facilitare le opportunità di mescolarsi e creare legami più ampi all'interno della nuova comunità. La capacità e l'opportunità di creare tali legami è fortemente associata al luogo in cui si trova il bambino, all'atteggiamento della comunità ospitante (quanto è accogliente) e alle modalità e agli approcci di accoglienza e di servizio.

Le comunità esistenti che condividono il background culturale di un bambino, sia esso basato sulla nazionalità, l'etnia o la fede, possono fornire un senso di continuità e familiarità e aiutare il bambino a rimanere radicato e connesso alla propria identità. Questo, a sua volta, sostiene la resilienza di bambini e ragazzi e li aiuta a stabilirsi e orientarsi in un contesto diverso. A livello pratico, queste comunità possono sostenere il bambino nell'accesso e nell'orientamento ai servizi e nell'apprendimento delle norme sociali e culturali del nuovo Paese. Anche il ruolo dei mediatori della comunità (volontari o personale che lavora con agenzie e fornitori di servizi) può essere fondamentale per facilitare i legami sociali locali attraverso il ruolo di supporto alla comprensione e alla gestione delle aspettative.

Ove possibile, i minori dovrebbero essere collocati vicino alle persone con cui hanno già legami, ad esempio la famiglia allargata o gli amici di famiglia (e, ove possibile e sicuro, i bambini e i ragazzi dovrebbero essere aiutati a vivere con loro). Anche la vicinanza agli amici dovrebbe essere presa in considerazione quando si organizzano le collocazioni. I bambini e i ragazzi dovrebbero sperimentare un numero minimo di trasferimenti per consentire loro di stabilire e sviluppare legami e radici.

Anche i legami di un minore con il proprio Paese d'origine, con i Paesi in cui ha vissuto in precedenza o con quelli in cui potrebbe desiderare di recarsi in futuro, hanno un impatto sull'integrazione. I forti legami con i parenti nel paese d'origine possono influenzare fortemente la decisione di rimanere o di tornare, poiché i membri della famiglia possono incoraggiare attivamente il bambino in entrambe le direzioni.

Se il trasferimento è stato motivato dal desiderio di cercare una vita e delle opportunità migliori o se le famiglie sono state coinvolte nel pagamento dei trasporti, può aumentare l'intenzione di rimanere nel nuovo Paese. Se ci sono membri della famiglia in altri Paesi europei, il minore può essere attratto dal desiderio di trasferirsi in quel luogo.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. **Costruire le dimensioni dell'integrazione**

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



Toolbox per operatori



Punti per gli operatori

- Quando si sistema un minore in un altro paese, si deve prendere in considerazione la possibilità di sistemarlo presso la famiglia allargata, gli amici della famiglia o altre reti comunitarie esistenti.
- Si devono evitare trasferimenti e spostamenti multipli.
- Stabilire e mantenere i contatti con la famiglia e le altre persone che supportano il bambino in modo informale, per garantire che sostengano i piani per il bambino e che il loro coinvolgimento nella vita del bambino rimanga utile.
- Supportare i minori a mantenere i contatti con le persone significative della loro vita, ad esempio attraverso l'uso della tecnologia o facilitando le visite quando i membri della famiglia si trovano nello stesso paese.
- Assicurarsi che i minori abbiano ben chiaro il ruolo dei diversi professionisti e degli altri soggetti che forniscono supporto per aiutare a gestire le aspettative.
- Lavorare contemporaneamente con gli assistenti, i parenti e i familiari per sostenerli in quanto assistenti e per prevenire l'interruzione dell'inserimento in una nuova famiglia o delle relazioni.
- Identificare modelli di ruolo nella famiglia allargata o nella comunità con cui lavorare per aiutarli a stabilire modi sicuri e appropriati per entrare in contatto con i minori.
- Utilizzare strumenti come le [eco mappe](#) per valutare la qualità e le forme di relazione che un minore ha o desidera avere.
- Cercare opportunità, in base agli interessi del minore, per coinvolgerlo in attività e iniziative più ampie, al fine di aiutarlo a integrarsi nella comunità. Ad esempio, attività sportive e sociali.



Risorse

- [Child's right to identity in alternative care: Policy brief 2](#) Child Identity Protection (2022)
- [Parent/carer group sessions for secondary schools](#) Including Children Affected by Migration (ICAM) (2022)
- [Supporting refugee families: Adapting family strengthening programs that build on assets](#) Bridging Refugee and Youth Services
- [Migrant family toolbox](#) IOM



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
4. Principi guida per la pratica
5. Presentazione del modello Family for Every Child
- 6. Costruire le dimensioni dell'integrazione**
7. Le voci dei minori
8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



Toolbox per operatori (continua)



Esempio di applicazione pratica:

Creare una connessione tra i minori e la comunità locale.

Come parte dei primi passi per creare legami con la comunità più ampia e stabilire reti all'interno delle comunità locali in cui vivono i minori, METAdrasi ha avviato una serie di azioni basate sugli interessi dei minori, tra cui:

- Iscrizione alla piscina locale e a una squadra di calcio, nonché ad altri club sportivi e sociali come gli scout e i gruppi teatrali.
- Partecipazione a piantumazioni volontarie di alberi programmate dal comune e dal dipartimento forestale.
- Pulizia delle spiagge insieme alle organizzazioni ambientaliste e agli scout.
- Partecipazione a una parata per la festa nazionale e a un festival musicale con l'opportunità di imparare la danza nazionale (greca).
- Partecipare ai festeggiamenti per l'accensione dell'albero di Natale nella Piazza Centrale e aiutare con uno stand al mercatino di Natale, realizzare oggetti di artigianato natalizio da offrire alle istituzioni e ai privati che sostengono METAdrasi e partecipare alle celebrazioni di Natale e Capodanno.
- Una festa di compleanno a cui sono stati invitati i vicini e i compagni di classe greci.
- Una visita a un rifugio per animali e attività di volontariato, tra cui l'aiuto per salvare, curare e abbeverare gli animali colpiti dagli incendi boschivi durante l'estate.

www.metadrasi.org



Esempio di applicazione pratica:

Fornire uno spazio sicuro per esplorare e stabilire relazioni

Il Centro diurno Civico Zero di Roma nasce per "dare un numero civico a chi non ha un numero civico" e offrire un luogo a bambini e ragazzi che troppo spesso sono inseriti in contesti che li costringono a crescere prematuramente.

L'incontro tra coetanei con origini ed esperienze diverse è fondamentale per sviluppare le conoscenze indispensabili a costruire un dialogo attivo e dinamiche relazionali positive e libere da pregiudizi. Per questo il confronto è essenziale nella vita quotidiana del centro, che ospita giovani stranieri e italiani, promuovendo un'inclusione autentica e costante.

Il centro si avvale di piani individuali finalizzati a una reale inclusione sociale, attraverso un'assistenza pedagogica, legale e psicologica rivolta a tutti i giovani che si trovano in situazioni di marginalità sociale, devianza e sottoposti al rischio di sfruttamento. L'assistenza comprende servizi di supporto educativo (scuola italiana, informazioni legali, sviluppo delle competenze, sostegno scolastico), supporto psicologico (supporto individuale e di gruppo), supporto legale e servizi per il lavoro e l'alloggio.

<https://civicozero.eu/chi-siamo/>





> DIMENSIONE 1:
I FONDAMENTI

> DIMENSIONE 2:
AUTONOMIA

> DIMENSIONE 3:
CAPACITÀ PERSONALI

> DIMENSIONE 4:
AMBIENTE

> DIMENSIONE 5:
CONNESSIONI SOCIALI

> DIMENSIONE 6:
SOSTENIBILITÀ

Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

DIMENSIONE 6: SOSTENIBILITÀ

L'investimento di un minore nel paese di arrivo e/o nelle competenze, negli obiettivi e nelle idee che gli serviranno in futuro.

Questa dimensione non riguarda la sostenibilità della sistemazione abitativa o della permanenza nel Paese. Si tratta di un aspetto incerto per molti minori che potrebbero non essere consapevoli dei loro piani a

lungo termine o di come questi potrebbero cambiare nel tempo. È invece orientata al benessere, alle prospettive e agli obiettivi per il futuro e ai legami con la comunità.



Azioni e considerazioni chiave per i fornitori di servizi

- Assicurarsi che siano presenti servizi e supporti per le dimensioni 1-5 del modello, anche se tutti i servizi non sono forniti o coordinati dalla propria agenzia o organizzazione.
- In caso di rifiuto iniziale, è necessario offrire regolarmente una gamma completa di servizi al minore. La programmazione deve prevedere cicli di revisione e feedback per garantire che ciò avvenga.
- Garantire che i servizi e i sostegni rimangano fino al passaggio all'età adulta - almeno fino a 21 anni, o più tardi, equivalenti alle disposizioni esistenti per il sostegno ai bambini affidati allo Stato nel paese.
- Assicurarsi che la transizione dall'assistenza statale come minore sia una parte fondamentale della pianificazione (pianificazione della transizione) per tutti i minori - questo include un piano per l'alloggio, l'istruzione, l'occupazione, lo status legale e un solido sistema di supporto di adulti.
- Iniziare presto la pianificazione della transizione, il prima possibile dopo il compimento dei 16 anni.
- Collaborare con i servizi per adulti appropriati per garantire la continuità del supporto una volta che il giovane termina il sostegno come minore.
- Mappare altri servizi e risorse per identificare e quindi massimizzare i supporti disponibili.





Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

Il futuro di ogni minore migrante è incerto. A questo contribuiscono molteplici fattori: lo status giuridico, i legami familiari, le opportunità di lavoro, considerazioni personali su dove trasferirsi o stabilirsi in futuro.



L'assistenza, la protezione e il sostegno forniti dovrebbero consentire al minore di acquisire le competenze necessarie per vivere in modo sicuro e autonomo in futuro, indipendentemente dalla durata o dal motivo della sua permanenza.

La sostenibilità può anche essere considerata in base alla situazione del minore nel presente. Ciò non significa che il minore non abbia idee per il futuro, che potrebbero includere il trasferimento, e non si stia preparando per questo, ma che stia anche vivendo pienamente nella sua situazione attuale.



Una definizione delle soluzioni per i minori migranti si trova nel Commento Generale Congiunto del Comitato sui Diritti dell'Infanzia:

“Una ‘soluzione completa, sicura e sostenibile’ è quella che, nella misura più ampia possibile, si rivolge all’interesse superiore a lungo termine e al benessere del minore ed è sostenibile e sicura da questo punto di vista. Il risultato dovrebbe mirare a garantire che il minore sia in grado di svilupparsi fino all’età adulta, in un ambiente che soddisfi i suoi bisogni e i suoi diritti...”.

In questo contesto, la sostenibilità si concentra sull’accesso dei minori ai servizi e alle risorse che li aiuteranno a sviluppare competenze utili per il futuro, ovunque essi si trovino, e a promuovere il loro benessere e sviluppo generale. Ciò include i servizi e le risorse più tangibili e esplicite, come l’istruzione e la formazione, le abilità di autocura e l’assistenza sanitaria, ma anche soft skills e caratteristiche meno esplicite, come la fiducia, la resilienza e la capacità di socializzare e fare amicizia. Queste si basano sulla fornitura di servizi efficaci e supporti attraverso le altre dimensioni del modello di integrazione.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



Toolbox per gli operatori



Punti per gli operatori

- Considerare l'indipendenza del minore e la sua capacità di gestirsi nella comunità senza essere assistito. Ciò non significa che non abbiano bisogno di servizi, ma che possono accedere ai servizi ordinari nello stesso modo con il quale accede qualsiasi altro bambino residente nel paese.
- Rivedere con il minore i suoi piani e desideri per il futuro e lavorare con lui su un piano per raggiungere questi obiettivi/passaggi successivi. Bisogna dunque garantire che le opinioni del minore siano incluse nelle decisioni prese.
- Lavorare con i minori per sviluppare piani di sicurezza personale per evitare migrazioni rischiose e garantire la salvaguardia. Ciò implica aiutare i minori a identificare i comportamenti e le situazioni sicure e non sicure e a capire dove possono accedere al supporto o segnalare le loro preoccupazioni.
- Fare riferimento a qualsiasi supporto continuo che possa essere necessario, come ad esempio i servizi specializzati per la salute mentale, in modo tempestivo per garantire che non ci sia un vuoto nei servizi quando il minore diventa maggiorenne.



Risorse

- [Durable solutions for children toolkit](#) Save the Children (2019)
- [Turning 18 and undocumented: Supporting children in their transition into adulthood](#) PICUM (2022)
- [Implementation guide to dynamic integration](#) FOCUS (2022)



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



Toolbox per operatori (continua)



Esempio di applicazione pratica:

Legge Zampa, Italia

Nel marzo 2017, l'Italia è diventata il primo Paese europeo a legiferare un quadro completo di protezione dei minori non accompagnati, le "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", denominate legge "Zampa".

Considerata dall'UNICEF come un modello per gli altri Paesi europei e descritta da Save the Children come il "sistema di protezione dei minori più elaborato d'Europa", gli articoli della legge Zampa creano e modificano diverse procedure relative all'accoglienza e al trattamento dei minori non accompagnati in Italia, garantendo loro un livello minimo di assistenza. È importante notare che la legge rispecchia diversi diritti fondamentali della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, tra cui il diritto all'assistenza sanitaria e all'istruzione, alla rappresentanza legale e all'ascolto durante i procedimenti giudiziari e amministrativi. Inoltre, incorpora il principio del miglior interesse del bambino.

La legge riconosce la particolare vulnerabilità dei minori non accompagnati e garantisce loro gli stessi diritti e la stessa protezione dei minori italiani ed europei. Introduce il divieto assoluto di rimpatrio o di allontanamento dall'Italia di qualsiasi minore non

accompagnato, a meno che non sia ordinato da un tribunale in circostanze eccezionali. Le strutture devono rispettare standard minimi per garantire al minore un'accoglienza adeguata e la tutela dei suoi diritti fondamentali. Dopo 30 giorni, i minori devono essere trasferiti in centri di seconda accoglienza nell'ambito del Sistema di protezione dei richiedenti asilo e dei rifugiati (SPRAR).

Inoltre, la legge prevede che i minori non accompagnati abbiano accesso al Servizio Sanitario Nazionale durante il loro soggiorno in Italia e siano ammessi agli istituti scolastici. Hanno anche il diritto di essere informati sulla rappresentanza legale, che dovrebbe essere fornita gratuitamente e finanziata dallo Stato. Altri articoli della legge Zampa modificano o introducono procedure relative al ricongiungimento familiare, alla concessione di permessi di soggiorno, all'accesso all'affido, alla formazione e alla nomina di tutori e all'assistenza alle vittime della tratta di esseri umani.

<https://www.unicef.org/eca/press-releases/italian-law-protect-refugee-children>





Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
4. Principi guida per la pratica
5. Presentazione del modello Family for Every Child
6. Costruire le dimensioni dell'integrazione
- 7. Le voci dei minori**
8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



7. Le voci dei minori

Nell'ambito del processo di consultazione e feedback, è stato chiesto ai minori di esprimersi sui modi più importanti in cui gli operatori possono sostenere loro e la loro integrazione. Queste raccomandazioni sono state riportate nelle sezioni precedenti e sono anche riassunte qui.

Imparare dai minori migranti

Consigli per gli operatori da parte di bambini e ragazzi

I minori migranti in Italia e Grecia hanno collaborato allo sviluppo di una guida per aiutare gli operatori nel loro lavoro di supporto all'integrazione. Qui potete trovare i loro consigli più importanti!





Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

1. *Offriteci il prima possibile le conoscenze di cui abbiamo bisogno per adattarci alla vita in un nuovo Paese e in una nuova società. Forniteci una guida e spiegateci le cose che non capiamo.*

2. *Trattateci come bambini e giovani uguali a tutti gli altri nel Paese e rispettate i nostri diritti fondamentali.*

3. *Ascoltateci attentamente, prestando attenzione a ciò che abbiamo da dire.*

4. *Garantiteci protezione, sicurezza e tutela. Contribuite a darci una stabilità a lungo termine il prima possibile.*

5. *Non discriminateci e non minacciateci in base alla nostra provenienza, al nostro sesso, alla nostra religione o alle nostre convinzioni. Vogliamo essere accettati per quello che siamo. Aiutateci ad andare a scuola e a stringere amicizie locali. Educate i professionisti che lavorano con noi ad accettarci e a non discriminarci.*

6. *Trattateci con gentilezza ed empatia. Dateci calore, amore, cura e affetto.*

7. *Trattateci con rispetto, come fareste con i vostri figli.*

8. *Siate onesti con noi e diteci la verità.*

10. *Forniteci cibo, vestiti e assistenza medica quando arriviamo nel Paese e metteteci in contatto con uno psicologo per un sostegno a lungo termine.*

11. *Rispettate la nostra cultura e non costringeteci ad adattarci alla vostra. Insegnateci cosa è e cosa non è accettabile e sosteneteci con mediatori (culturali) e tutor (anche dopo aver compiuto 18 anni).*

9. *Sosteneteci nello sviluppo come persone. Dateci tempo e motivazione per sviluppare le nostre capacità e i nostri interessi, gli hobby e gli sport. Rendeteci consapevoli delle possibilità che abbiamo; vogliamo essere in grado di mantenerci in futuro.*

13. *Aiutateci a capire che possiamo continuare la nostra vita nel vostro Paese. Aiutateci a mantenere i contatti con le nostre famiglie.*

14. *Sostenete gli interpreti in tutte le lingue per facilitare la comunicazione.*

15. *Trascorrete (più) tempo con noi, ad esempio accompagnateci quando andiamo dal medico o dal consulente legale.*

12. *Forniteci una comunicazione costante da parte vostra sulle diverse questioni che stiamo trattando.*





Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
4. Principi guida per la pratica
5. Presentazione del modello Family for Every Child
6. Costruire le dimensioni dell'integrazione
- 7. Le voci dei minori**
8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

Integrazione in Europa: Prospettive dei minori in movimento in Libano

Nell'ambito del processo di sviluppo del toolkit, 18 minori attualmente residenti in Libano hanno partecipato a due workshop facilitati da [Naba'a](#).

Il primo workshop è stato condotto con minori che avevano in programma di migrare in Europa in futuro, da soli o con i membri della famiglia. Durante questa sessione i giovani hanno parlato delle ragioni per cui hanno deciso di intraprendere il viaggio verso l'Europa, nonché di quelli che prevedevano sarebbero stati i problemi più significativi per loro in relazione all'integrazione nei Paesi di destinazione.

Il secondo workshop ha riguardato coloro che avevano già fatto il viaggio in Europa ma erano tornati in Libano per vari motivi. La discussione si è incentrata sulle loro opinioni in merito al modo in cui gli operatori in Europa potrebbero sostenere al meglio i minori in movimento dal Medio Oriente, sulla base delle esperienze positive e negative che i bambini e i giovani hanno già vissuto durante i loro viaggi di migrazione.

Entrambi i workshop hanno fornito importanti spunti di riflessione su alcune delle principali preoccupazioni e aspettative che questi bambini e ragazzi nutrono nel considerare la propria integrazione in Europa. Molte delle questioni sollevate si riflettono già nelle indicazioni contenute in questo toolkit.





Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
4. Principi guida per la pratica
5. Presentazione del modello Family for Every Child
6. Costruire le dimensioni dell'integrazione
- 7. Le voci dei minori**
8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

Speranze, timori e aspettative

Molte delle aree prioritarie identificate dai minori consultati in Italia e in Grecia erano simili a quelle su cui si concentravano i bambini e i ragazzi libanesi che stavano progettando di trasferirsi in Europa. Tra questi, il desiderio di sicurezza e protezione, il pieno accesso ai propri diritti, opportunità uguali a quelle degli altri bambini nei Paesi in cui risiederanno e un trattamento senza discriminazioni da parte degli operatori. I loro maggiori timori riguardo all'integrazione erano la perdita della propria identità e delle proprie tradizioni, la rottura dei legami familiari e l'incapacità di adattarsi a nuove società e culture. Molti bambini e ragazzi hanno anche anticipato le pressioni psicologiche che avrebbero sentito a causa della loro situazione e del loro status di rifugiati e richiedenti asilo. L'impatto psicologico della mancanza della propria casa e della propria famiglia è stato identificato come una barriera all'integrazione per i minori che avevano già vissuto l'esperienza della migrazione in Europa. Le altre principali barriere individuate da questo gruppo, oltre alle difficoltà pratiche legate all'ottenimento dello status giuridico, erano legate alle difficoltà linguistiche, alle esperienze di discriminazione e razzismo e al senso di solitudine.

Riflettendo su quanto detto dai giovani, i facilitatori del workshop hanno sottolineato l'importanza di comprendere e coltivare le culture, le tradizioni e le abitudini dei giovani migranti provenienti dal Medio Oriente. Anche l'impatto psicologico delle loro condizioni deve essere riconosciuto e considerato prioritario dagli operatori. Tali circostanze includono la perdita della comunità e la separazione dalla famiglia, la natura spesso prolungata del processo di asilo e la situazione precaria in cui molti giovani si trovano di conseguenza, nonché il razzismo e la discriminazione che devono affrontare all'interno delle comunità.



23,514

23, 514 bambini (67% del totale) che sono arrivati in numero totale) che sono arrivati in Europa nel 2022 erano non accompagnati o separati ([UNHCR, 2023](#)).

46%

Gli arrivi di bambini in Europa sono aumentati del **46%** nel 2022 rispetto al **2021** ([UNHCR, 2023](#))



- > [La custodia per i minori in movimento](#)
- > [Mentorship](#)

Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
4. Principi guida per la pratica
5. Presentazione del modello Family for Every Child
6. Costruire le dimensioni dell'integrazione
7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati



8. Approcci trasversali per la pratica

Questa sezione illustra esempi di buone pratiche per sostenere l'integrazione dei minori migranti. Ogni approccio trasversale sostiene un minore attraverso più dimensioni dell'integrazione.

LA CUSTODIA PER I MINORI IN MOVIMENTO

> **DIMENSIONE 1:
I FONDAMENTI**

> **DIMENSIONE 4:
AMBIENTE**

> **DIMENSIONE 2:
AUTONOMIA**

> **DIMENSIONE 5:
CONNESSIONI SOCIALI**

> **DIMENSIONE 3:
CAPACITÀ PERSONALI**

> **DIMENSIONE 6:
SOSTENIBILITÀ**



Il tutore è una persona indipendente che tutela gli interessi del minore e il suo benessere generale. I tutori svolgono un ruolo importante in diverse situazioni di vita dei minori migranti, in particolare per i minori non accompagnati o separati dalle loro famiglie. Il tutore si aggiunge, ma non sostituisce, la figura dell'avvocato. Ogni minore non accompagnato o separato dovrebbe avere un tutore nominato il prima possibile, indipendentemente dalla sua situazione di accoglienza (ad esempio, indipendentemente dal fatto che si trovi in un centro di prima accoglienza, in affidamento, in una casa indipendente, ecc.) Questo dovrebbe essere supportato da un quadro giuridico in ogni Paese.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
4. Principi guida per la pratica
5. Presentazione del modello Family for Every Child
6. Costruire le dimensioni dell'integrazione
7. Le voci dei minori
- 8. Approcci trasversali per la pratica**

Allegati

I tutori devono:

Avere ricevuto e continuare a ricevere un'adeguata formazione professionale.

Essere nominati non appena viene identificato un minore non accompagnato o separato.

Mantenere le disposizioni di tutela fino a quando il giovane non abbia compiuto 21 anni o abbia lasciato definitivamente il paese.

Essere consultati e informati su tutte le azioni intraprese in relazione al minore.

Avere l'autorità di essere presente in tutti i processi di pianificazione e decisione, comprese le udienze per l'immigrazione e i ricorsi, le disposizioni per l'assistenza, le decisioni sui servizi e tutti gli sforzi verso una soluzione duratura per il minore.

Avere le competenze necessarie e aggiornate, in modo da garantire azioni nell'interesse del minore e il soddisfacimento dei suoi bisogni legali, sociali, sanitari, psicologici, materiali ed educativi.

Conoscere il background del minore e avere le competenze necessarie per rappresentare il suo interesse.

Se possibile e appropriato, sviluppare contatti con la famiglia o altri parenti del bambino o del giovane, che possono essere familiari o parenti che vivono nel paese d'origine, nel paese in cui si trova il minore o in un paese terzo.

Non avere conflitti di interesse con il minore. Ad esempio, gli adulti non parenti il cui rapporto principale con il minore è quello di un datore di lavoro dovrebbero essere esclusi dal ruolo di tutor.



La tutela in pratica

➔ • **Un esempio di tutela nei Paesi Bassi:** [Nidos](#) è l'organizzazione certificata per l'assistenza ai giovani che è responsabile della tutela e partecipa all'accoglienza di tutti i minori non accompagnati e separati nei Paesi Bassi.

Tutti i minori nei Paesi Bassi devono essere sottoposti all'autorità dei genitori o alla tutela. Per i bambini e i giovani che richiedono asilo senza un genitore nei Paesi Bassi, Nidos fornisce una tutela (temporanea).



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

In assenza del genitore, il tutore svolge il ruolo di quest'ultimo e si assicura che il bambino sia accudito correttamente. Il tutore interviene se le cure non sono adeguate. Il tutore può fornire raccomandazioni che devono portare a miglioramenti. Se questi miglioramenti non vengono attuati in modo adeguato o non offrono una soluzione, il tutore può trasferire il bambino a un'altra forma di assistenza.

➔ • **Un esempio di tutela in Italia:** In Italia, un gruppo di ONG in collaborazione con le autorità di alcune regioni ha avviato un [programma di tutela volontaria](#) per i minori non accompagnati. Il tutore volontario è un privato cittadino, selezionato attraverso un rigoroso processo di reclutamento, che agisce su base volontaria come rappresentante legale di un minore non accompagnato. Il tutore riceve una formazione specifica.

Due sfide incontrate dal programma sono che non tutte le province o i comuni hanno ONG o CBO locali che partecipano all'iniziativa e che un minore può beneficiare del programma solo se si trova in città dove il programma è in corso. Inoltre, il programma non è nazionalizzato o completamente strutturato.



La tutela: Strumenti e risorse utili

- [Guiding principles and implementing guidelines for effective guardianship for unaccompanied and separated children in the context of migration](#) Appendix to Recommendation CM/Rec(2019)11, Council of Europe (2022)
- [Guardianship for children deprived of parental care](#) FRA – European Union Agency for Fundamental Rights (2015)
- [Guardianship toolkit](#) ProGuard. Online toolkit.
- [Guardianship systems for unaccompanied children in the European Union](#) FRA (2022)



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

MENTORSHIP

> DIMENSIONE 2:
AUTONOMIA

> DIMENSIONE 4:
AMBIENTE

> DIMENSIONE 3:
CAPACITÀ PERSONALI

> DIMENSIONE 5:
CONNESSIONI SOCIALI

> DIMENSIONE 6:
SOSTENIBILITÀ



Il mentoring è un elemento chiave per sostenere le complesse sfide sociali, psicologiche e pratiche che molti bambini migranti devono affrontare quando arrivano, si stabiliscono e vivono in nuove comunità. Si tratta di un processo in cui un individuo competente offre guida, sostegno e consulenza per incoraggiare qualcuno a sviluppare ulteriori competenze e a dotarsi di maggiori abilità di vita per migliorare i risultati. È una delle pratiche più comuni per fornire un sostegno informale ai minori migranti, coinvolgendo i residenti locali. Anche se il mentoring può essere bambino-bambino, in questo caso l'attenzione è rivolta ai mentori di età superiore ai 18 anni.

Il mentoring può fornire una serie di benefici ai minori migranti. È stato dimostrato che aiuta i minori a raggiungere il loro pieno potenziale, in quanto può favorire lo sviluppo di capacità di indipendenza, reti sociali più diversificate, reti di sostegno, acquisizione della lingua locale e fiducia in sé stessi. È stato inoltre dimostrato che aiuta i minori a sviluppare un senso di appartenenza al luogo in cui vivono, a ridurre l'abbandono scolastico, ad migliorare i risultati scolastici e ad aiutarli a trovare lavoro.

Un beneficio a doppio senso- un mentore può: aiutare l'adattamento e la comprensione della cultura locale e lo sviluppo della lingua locale; fornire sostegno emotivo e ridurre la sensazione di isolamento e solitudine; fungere da fonte di consigli pratici e di assistenza per la risoluzione di problemi, anche per attività di base come l'utilizzo dei trasporti pubblici, delle biblioteche o la ricerca di un lavoro; aiutare un minore a mantenere i legami culturali con il proprio Paese d'origine e a conservare la propria cultura; fornire supporto accademico; sviluppare le competenze per la preparazione alla forza lavoro; fornire opportunità di azione sociale e di sostegno; fungere da catalizzatore per attività divertenti. In cambio, i mentori ottengono la soddisfazione di aiutare i giovani, acquisiscono nuove competenze e imparano a conoscere le problematiche dei rifugiati e le altre culture.

Tempi e destinatari: Il mentoring può essere fondamentale non solo nel primo anno dopo l'arrivo, ma anche a lungo termine. Il sostegno socio-emotivo offerto dal mentoring è vantaggioso sia per i minori che vivono in famiglia sia per quelli che vivono in strutture di accoglienza alternative. A causa del tempo che può essere necessario per stabilire e trarre benefici da una relazione *mentore-mentee*, si raccomanda una durata minima di sei mesi. Un aspetto fondamentale per il successo del mentoring è una relazione personale continua tra il mentore e il *mentee*.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

Sebbene esistano molte forme diverse di programmi di mentoring in tutto il mondo, la ricerca ha identificato alcune aree chiave come fondamentali per la creazione e la gestione di un programma di mentoring efficace per i minori migranti; ad esempio:

- Avere una strategia chiara per il reclutamento dei mentori e l'abbinamento tra mentor e *mentee*.
- I mentori (e idealmente i genitori/tutori e i *mentee*) partecipano a una formazione approfondita prima dell'abbinamento.
- I mentori ricevono una formazione sulle cure informate sui traumi.
- Un sostegno forte e costante è essenziale per i mentori, con spiegazioni chiare su ruoli e confini e approcci flessibili alla risoluzione dei problemi.
- Linee guida chiare per i ruoli e le responsabilità dei mentori, dei *mentee* e dell'organizzazione capofila.
- I mentori e i *mentee* si incontrano per almeno due ore alla settimana per un minimo di sei mesi, ma idealmente per almeno un anno. Più lunga è la durata dell'incontro, maggiore è l'impatto, poiché ci vuole tempo e perseveranza per sviluppare la fiducia, familiarizzare con l'altro e stabilire un forte legame.
- I mentori e i *mentee* passano il tempo a identificare e a lavorare per raggiungere gli obiettivi concordati, che vengono documentati e aggiornati.
- Il personale del programma fornisce regolari controlli e supporto ai genitori/tutori, ai *mentee* e ai mentori.
- Il personale del programma fornisce riferimenti per ulteriore assistenza ai *mentee* e ai loro genitori/tutori, se necessario.
- I mentori si concentrano sulla creazione di relazioni: si prendono il tempo necessario per sviluppare la fiducia, conoscere i loro *mentee* e creare un ambiente accogliente.
- I mentori si assumono la responsabilità della relazione, sono coerenti, persistenti e affidabili.
- I programmi di *mentorship* hanno un chiaro processo incorporato di monitoraggio, apprendimento e valutazione.
- L'utilizzo di mentori biculturali e bilingui può migliorare i risultati in termini di salute mentale e benessere dei minori.
- È necessario un finanziamento a lungo termine affinché le organizzazioni comunitarie siano in grado di fornire programmi di lunga durata che possano creare un cambiamento a lungo termine per i minori.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
4. Principi guida per la pratica
5. Presentazione del modello Family for Every Child
6. Costruire le dimensioni dell'integrazione
7. Le voci dei minori
- 8. Approcci trasversali per la pratica**

Allegati

Un riflettore sulla tutela

Ogni programma di mentoring per i minori migranti deve dare priorità alla sicurezza e al benessere dei partecipanti. È necessario disporre di solide politiche di salvaguardia e attivarle nella pratica. Ciò richiede codici di condotta chiari e pratici, che vengano monitorati, e meccanismi di segnalazione e risposta accessibili e trasparenti. In pratica, ciò significa che:

- Si identifichino i potenziali rischi di salvaguardia e si sviluppino strategie di mitigazione.
- I mentori e i *mentee* comprendono la condotta accettabile e sanno come cercare supporto in caso di dubbi.
- I punti focali per la tutela sanno come ricevere e rispondere alle preoccupazioni e alle segnalazioni.

Il mentoring nella pratica

Mentoring per l'integrazione dei minori vittime della migrazione (MINT): Il progetto MINT, realizzato da Terre des Hommes (TdH) e da partner europei, mira a mettere in grado i bambini rifugiati e migranti, nonché i giovani europei, di impegnarsi in nuove attività di integrazione. Grazie al sostegno di [Child to Child](#), è stato sviluppato un modello di mentoring innovativo e replicabile con l'obiettivo di garantire che i bambini e i giovani residenti nei Paesi di accoglienza migrati in Europa si integrino con successo nelle società di accoglienza. Nell'ambito di questo progetto finanziato dall'Unione Europea, i partner lavorano in Romania, Polonia, Repubblica Ceca e Slovenia per sostenere e facilitare l'integrazione dei bambini, migliorare le relazioni sociali e dare potere sia ai giovani locali che ai bambini migranti.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
4. Principi guida per la pratica
5. Presentazione del modello Family for Every Child
6. Costruire le dimensioni dell'integrazione
7. Le voci dei minori
- 8. Approcci trasversali per la pratica**

Allegati

I migranti - soprattutto i minori migranti - possono affrontare una miriade di rischi prima, durante e dopo il viaggio. È scoraggiante doversi adattare a un nuovo Paese quando si è traumatizzati, si ha nostalgia di casa, si è soli e si ha paura. Riconoscendo queste esigenze e sfide, il progetto MINT intende contribuire al successo dell'integrazione dei minori migranti nell'UE, consentendo loro di esprimere appieno il proprio potenziale nei Paesi di accoglienza.

Il mentoring si è rivelato un modo efficace per condividere le conoscenze, aumentare le competenze sociali ed emotive dei bambini e promuovere l'integrazione, fornendo ai giovani gli strumenti e il sostegno di cui hanno bisogno. Una componente del progetto MINT prevede l'abbinamento di minori appena arrivati con giovani volontari con l'obiettivo di fornire supporto, consigli e tutoraggio per facilitare l'integrazione.

Il quadro metodologico sul mentoring sviluppato si basa su buone pratiche e linee guida esistenti per fornire informazioni su:

- Il mentoring come processo e i diversi approcci possibili.
- Come progettare un programma di mentoring, compresa la definizione dei parametri e la selezione dei partecipanti.
- Come implementare il mentoring nella pratica, comprese le linee guida per i mentori.
- Considerazioni trasversali rilevanti, come facilitare la partecipazione significativa dei minori, garantire l'equità di genere e incorporare la sensibilità culturale.
- Link utili a ulteriori risorse e moduli campione da utilizzare nei progetti.



Accedi alla risorsa completa per il tutoraggio dei minori migranti qui: <http://www.childtochild.org.uk/news/mentoring-for-migrant-children-a-resource/>

Apprendimento in tempo reale: Il programma MINT ha creato una comunità di pratica in cui i partner del progetto hanno condiviso l'apprendimento durante le fasi di progettazione, attuazione e valutazione del programma di mentorship. Sono stati organizzati incontri mensili in cui i partner hanno potuto condividere le esperienze di attuazione e le sfide evidenziate nella fase di revisione intermedia.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

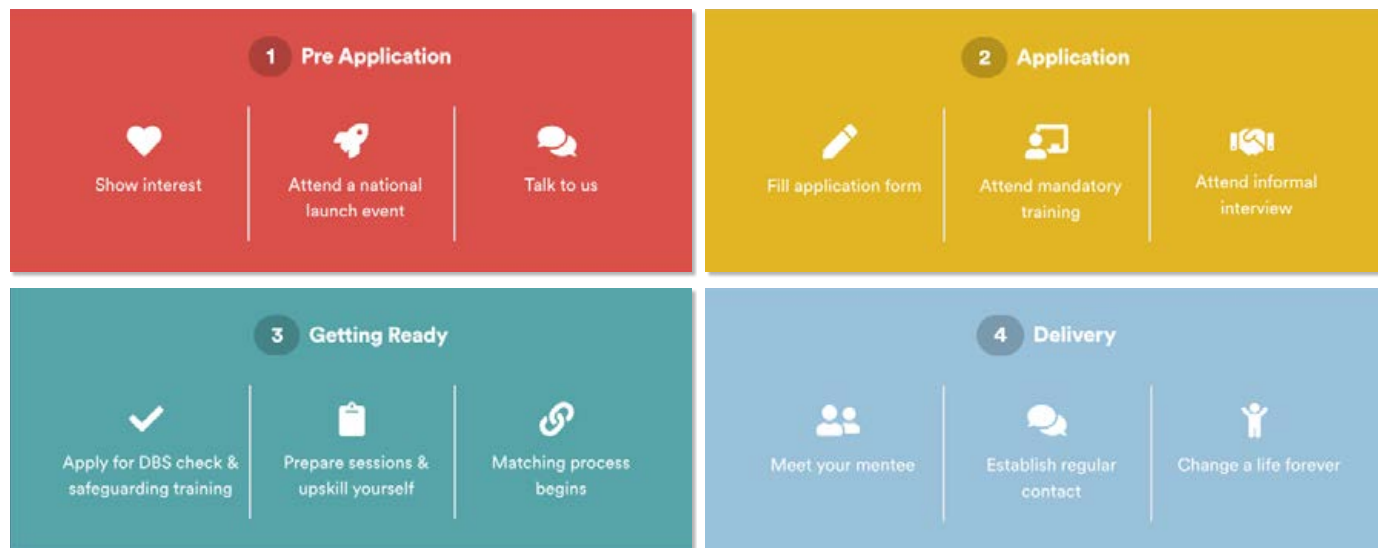
7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

Esplora altri progetti di mentoring di minori migranti:

[Arise Refugees](#), un'organizzazione con sede nel Regno Unito, gestisce un programma di tutoraggio incentrato sulla creazione di relazioni tra persone autorizzate e minori rifugiati. L'obiettivo è quello di offrire loro un inizio migliore, fornendo un supporto diretto di mentoring. Il suo processo di mentoring è documentato nella seguente immagine:



Defence for Children International Italia: Il programma di tutoraggio RoAD to adulthood per minori migranti e rifugiati non accompagnati viene attuato in Italia nell'ambito di una più ampia iniziativa europea. <https://www.defenceforchildren.it/en/news-329/road-road-to-adulthood>

IRC con ICEI: "I mentori fanno la differenza" - Mentori per l'integrazione è un programma di tutoraggio individuale in Italia che mira a mettere in contatto giovani richiedenti asilo, rifugiati e migranti con mentori volontari della comunità locale. Il progetto si concentra sull'aiutare i giovani migranti a sviluppare competenze e a costruire una rete di relazioni per orientarsi nel mercato del lavoro. <https://icei.it/progetti/mentors-make-the-difference-mentors-for-integration/?lang=en>



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

Istituito nel 2016 nel Regno Unito, il **Mentoring Programme** forma mentori volontari che forniscono settimanalmente supporto e consulenza one-to-one a giovani rifugiati e richiedenti asilo in linea con i loro obiettivi e aspirazioni. <https://hopefortheyoung.org.uk/mentoring/>



Mentoring: Strumenti e risorse utili

- MEET: Un compendium per progettare programmi di tutoraggio per migranti. [CESVI](#).
- Linee guida per la progettazione e l'impostazione di un programma di mentoring - tra cui, ad esempio, la selezione, il reclutamento, la formazione, ecc. https://www.cesvi.eu/wp-content/uploads/2021/04/meet_DEF.pdf
- Mentoring di bambini e giovani migranti, indipendentemente dallo status di residenza. Università di Girona (2021) Orientamento. <https://www.compas.ox.ac.uk/wp-content/uploads/Mentoring-migrant-children-and-youth-the-Nightingale-projects.pdf>
- Linee guida: Sperimentazione di programmi di tutoraggio. IOM (2021) https://eea.iom.int/sites/g/files/tmzbdl666/files/documents/Guidelines_Piloting%20Mentorship%20Schemes%20%281%29.pdf
- Quadro metodologico di mentoring per il progetto MINT. Progetto Child to Child/ MINT (2021) Una risorsa per il tutoraggio dei bambini migranti che include una guida e strumenti per il tutoraggio nella pratica. <http://www.child-tochild.org.uk/news/mentoring-for-migrant-children-a-resource/>
- https://ec.europa.eu/migrant-integration/library-document/mint-project-mentoring-methodological-framework_en



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

IL SOSTEGNO PEER-TO-PEER

> DIMENSIONE 1:
I FONDAMENTI

> DIMENSIONE 4:
AMBIENTE

> DIMENSIONE 2:
AUTONOMIA

> DIMENSIONE 5:
CONNESSIONI SOCIALI

> DIMENSIONE 3:
CAPACITÀ PERSONALI

> DIMENSIONE 6:
SOSTENIBILITÀ



I programmi peer-to-peer sono una metodologia utilizzata per fornire supporto e assistenza a un minore, in cui sono altri minori a fornire assistenza ai loro coetanei. L'assistenza può essere fornita su questioni specifiche, come l'educazione o la sensibilizzazione su una tematica in particolare, o essere più generica, ad esempio fornendo sostegno emotivo e amicizia.

Il sostegno peer-to-peer si differenzia dalle relazioni tra pari in quanto è un approccio strutturato, non qualcosa che si sviluppa organicamente. I peer supporter possono avere un'esperienza diretta del problema - ad esempio, CYP rifugiati che sostengono altri bambini migranti - ma non è detto che sia così. Anche i CYP che non sono rifugiati possono svolgere un ruolo di sostegno ai bambini migranti, ad esempio per quanto riguarda l'integrazione e la comprensione della comunità ospitante, e possono favorire i legami all'interno della comunità.

I programmi peer-to-peer sono utili sia per i minori che forniscono il "sostegno" (in qualsiasi forma esso avvenga) sia per quelli che vengono sostenuti. Per coloro che vengono sostenuti, il programma può fornire un valido strumento per affrontare i loro bisogni complessi e iniziare il processo di creazione di legami all'interno della comunità. Per coloro che offrono il sostegno, il peer-to-peer può aiutarli ad acquisire ulteriori competenze, ad aumentare la fiducia e il senso di autostima e a sentirsi in grado di fare la differenza. Sono tutti fattori che contribuiscono a rafforzare la resilienza.

La forza del peer-to-peer risiede in particolare nella capacità del minore di relazionarsi con un altro minore che potrebbe avere una maggiore comprensione della sua situazione e dei suoi sentimenti. In particolare, per quanto riguarda gli abusi, è noto che i minori spesso si fidano prima con i loro amici e coetanei e che, inoltre, inizialmente sono più propensi a fidarsi con i coetanei.

I modi in cui i programmi peer-to-peer sostengono i minori migranti possono includere:

- Educazione e sensibilizzazione su argomenti specifici, ad esempio la sicurezza e le norme culturali.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

- Educazione non formale e supporto per lo sviluppo della lingua e della scuola/formazione.
- Fornire sostegno emotivo.
- Aiutare i minori a sviluppare reti di amicizia.
- Sostenere i bambini e le bambine nel manifestare le loro preoccupazioni e nel denunciare gli abusi.

La natura e il tipo di attività incluse in un programma peer-to-peer dipendono dal suo scopo. Alcuni programmi possono essere meno rigidi (consentendo ai minori di accedere a qualsiasi tipo di attività ad hoc) e altri più strutturati. Alcuni possono prendere in considerazione un solo argomento, altri possono essere più aperti e riflessivi in base alle esigenze dello specifico bambino o giovane che viene supportato. Alcuni programmi possono utilizzare un approccio individuale (un sostenitore per ogni bambino o ragazzo assistito), mentre altri possono preferire un approccio di gruppo in cui sono coinvolti due o tre sostenitori per ogni bambino o ragazzo assistito.

Un'altra differenza tra i programmi peer-to-peer è la misura in cui i minori sono coinvolti nel programma, oltre a fornire assistenza. Ad esempio, sono coinvolti nella definizione dei parametri del programma e delle sue pratiche di lavoro, e partecipano o sono responsabili della gestione e della revisione? Coinvolgere i minori in aspetti più ampi del programma peer-to-peer richiede notevoli capacità, riflessione e pianificazione, ma può portare a programmi più mirati e appropriati perché i minori capiscono le esigenze degli altri bambini e giovani (migranti) e possono quindi garantire che i programmi rispondano a tali esigenze.

Buone pratiche per i programmi peer to peer

- Definire una strategia chiara per il reclutamento dei sostenitori. Ciò dipenderà da ciascun programma, ma è importante garantire che vengano adottate misure di salvaguardia per evitare che i minori vengano danneggiati. Ad esempio, in un programma che fornisce supporto emotivo, è necessario prendere in considerazione la salute emotiva e psicologica del sostenitore. Per i bambini e i giovani che stanno ancora affrontando le proprie esperienze potrebbe essere troppo presto per aiutare gli altri.
- Stabilire i parametri per lo scopo e la portata del programma - quali sono i suoi obiettivi e cosa non farà.
- Formazione e supporto continuo per i peer supporter. Devono essere preparati per il loro ruolo, ma devono anche sapere come accedere al sostegno per sé stessi e sentirsi seguiti. È necessario predisporre un quadro di supervisione e supporto per monitorare le loro attività.



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

- Linee guida chiare sulla riservatezza e sui suoi limiti. I peer supporter possono confidarsi, ma devono sapere quali questioni devono essere riferite.
- Procedure di salvaguardia solide, con regole che riguardano i luoghi e i tempi in cui il sostegno può avvenire e le questioni che possono essere trattate.
- Un percorso identificato per coloro che sono stati supportati e che desiderano diventare peer supporter.
- Finanziamenti a lungo termine per le organizzazioni, per garantire che i programmi peer-to-peer possano continuare e capitalizzare gli investimenti fatti.

Lavorare in modo appropriato e sicuro è fondamentale nei programmi peer-to-peer. In ogni scenario di peer-to-peer ci sono almeno due minori coinvolti nel processo. È essenziale che entrambi siano salvaguardati e che si tenga conto e si promuova l'interesse di entrambi.

Il Peer-to-peer nella pratica

L'Associazione svedese per i minori non accompagnati (SEF) è un'organizzazione giovanile senza scopo di lucro fondata nel 2015. È un'associazione guidata dai membri stessi e i membri e il consiglio direttivo sono costituiti da giovani di età compresa tra i 12 e i 26 arrivati da poco in Svezia. L'obiettivo principale dell'organizzazione è promuovere l'inserimento dei bambini e giovani nella società, offrendo un sostegno alla comunità attraverso luoghi di incontro e attività ricreative. Lavora attivamente per ampliare le reti di giovani in Svezia e promuovere l'integrazione nella società svedese.

Ensamkommandes Förbund www.ensamkommandesforbund.se



Peer-to-peer: Strumenti e risorse utili

- Sostegno tra pari per giovani migranti e rifugiati. Bambini e giovani ora (2019) <https://www.cypnow.co.uk/best%20practice/article/peer-support-for-young-migrants-and-refugees>
- Progetto TdH MINT: Il progetto di mentoring peer-to-peer. <https://destination-unknown.org/knowledge-hub/peer-to-peer-mentoring-for-integration-in-europe/>
- Sostegno peer-to-peer per i tutori volontari per i rifugiati irregolari. UNICEF, UNHCR, CIR e Penc Center (2019) Il supporto peer-to-peer come metodologia per coloro che sostengono i rifugiati irregolari: gruppi di supporto incentrati sulla condivisione delle esperienze dei partecipanti. https://www.unhcr.org/it/wp-content/uploads/sites/97/2020/08/Peertopeer_Summary.pdf



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit

2. Definizioni

3. Quadri normativi e politici

4. Principi guida per la pratica

5. Presentazione del modello Family for Every Child

6. Costruire le dimensioni dell'integrazione

7. Le voci dei minori

8. Approcci trasversali per la pratica

Allegati

Glossario

Assistenza alternativa	La fornitura di un alloggio e di altre cure (compresi i bisogni di base e il sostegno emotivo) per un bambino/ giovane che non può vivere con la propria famiglia.
Gestione dei casi	Un processo per l'identificazione, la valutazione, la pianificazione e la revisione degli accordi di cura e sostegno per un bambino e un giovane (e la loro famiglia). Questo può essere condiviso all'interno delle agenzie e/o stabilito come parte delle procedure statali/nazionali.
Minore migrante	Qualsiasi bambino o giovane che abbia attraversato i confini nazionali, indipendentemente dalle ragioni del viaggio e dal suo status giuridico. Ai fini del presente toolkit, i bambini e i giovani vittime di tratta non sono inclusi nel termine bambino migrante.
Minori	Chiunque abbia meno di 18 anni.
Famiglia allargata	Membri della famiglia del minore, oltre ai parenti stretti (genitori e fratelli), come nonni, zii. Chi viene considerato come famiglia allargata e l'importanza di queste relazioni possono variare a seconda della cultura.
Famiglia	Coloro che sono legati al bambino o al giovane per nascita (ad esempio i genitori) o che hanno la cura abituale del minore e con i quali il bambino o il giovane ha un rapporto familiare.



Allegati



Ringraziamenti

1. Scopo del toolkit
2. Definizioni
3. Quadri normativi e politici
4. Principi guida per la pratica
5. Presentazione del modello Family for Every Child
6. Costruire le dimensioni dell'integrazione
7. Le voci dei minori
8. Approcci trasversali per la pratica



Integrazione

Ai fini di questo toolkit sul sostegno all'integrazione dei minori migranti, viene utilizzata la seguente definizione. Essa si ricollega direttamente agli operatori e alle responsabilità di chi ha il dovere di farlo: «L'integrazione è il processo bidirezionale di un bambino che si stabilisce in un nuovo Paese, per una durata sconosciuta, al fine di ricevere protezione e cure e di sviluppare un senso di benessere, prospettive e obiettivi per il futuro, che sia almeno uguale ed equo rispetto ai bambini che risiedono legalmente in un Paese».

Reintegrazione

Definita nelle Linee guida inter-agenzie del 2016 sulla reintegrazione dei minori come: "Il processo con cui un minore separato effettua quella che si prevede essere una transizione permanente verso la sua famiglia e la sua comunità (di solito di origine), al fine di ricevere protezione e cure e di trovare un senso di appartenenza e uno scopo in tutte le sfere della vita".
Guidelines on Children's Reintegration

Sostenibilità

Ai fini di questo toolkit, la sostenibilità si riferisce all'investimento di un bambino o di un giovane nel luogo in cui si trova e/o alle competenze, agli obiettivi e alle idee che gli serviranno ovunque si trovi in futuro.

Transizione/pianificazione della transizione

Il passaggio, o l'uscita dei giovani dai servizi per minori di 18 anni, all'età adulta, e la pianificazione e l'identificazione del supporto dopo i 18 anni.

Allegati



Family
for every child

